

Tenore.

Vm.  
961r  
5

MADRIGALI  
A CINQUE VOCI

Sopra i dodici Tuoni, ò Modi del Canto Figurato,

LIBRO PRIMO, OPERA VNDECIMA

GIORGIO MARIA BONONCINI MODANESE

Accademico Filarmonico; del Concerto del Serenissimo Signor Duca  
Francesco II. E Maestro di Capella della Cattedrale di Modana.

ALLA SACRA CESAREA MAESTA'

DEL SEMPRE AVGVSTO

LEOPOLDO PRIMO

IMPERATORE.



In Bologna, per Giacomo Monti. 1678. Con licenza de' Superiori.

Res. Vm<sup>2</sup>. 49

Tenore.

M A D R I G A L I

A CINQUE VOCI

Sopra i dodici Tuoni, ó Modi del Canto Figurato.

LIBRO PRIMO, OPERA VINDICIMA

DI GIO. MARIA BONONCINI MODANESE

Accademico Filarmónico; del Concerto del Serenissimo Signor Duca Francesco II. E Maestro di Capella della Cattedrale di Modena.

ALLA SACRA CESAREA MAESTÀ,

DEL SEMPRE AUGUSTO

LEOPOLDO PRIMO

IMPERATORE



# SACRA CESAREA

## M A E S T A.



Enuffesso al Trono Imperiale di V. M. mi dò nouamente l' onore di offerire alla sua Grandezza questi miei Madrigali da Camera, che sono figli di quel Musico Prattico, che con riuerentissimo ardire, anni sono, io consecrai all' inuitissimo nome della M. V. Pareami, che non riducendo ad atto la Teorica del medemo fosse per essere tacciato di sterile, come intendo, che comparisca ora secondo sotto gli occhi benignissimi di V. M. massimamente per vna prole così priuilegiata di dodici parti, corrispondente appunto al numero de Tuoni Musicali. Supplicola M. V. a degnarsi di riguardare i figli con quell' augustissimo aggradimento, c' hebbe la sorte di riportarne il Padre, mentre l' vno, e gli altri prouengono dal mio vmilissimo ossequio, che sommamente ambisco mi faccia meritare la Gloria di sempre essere

Di V. M. C.

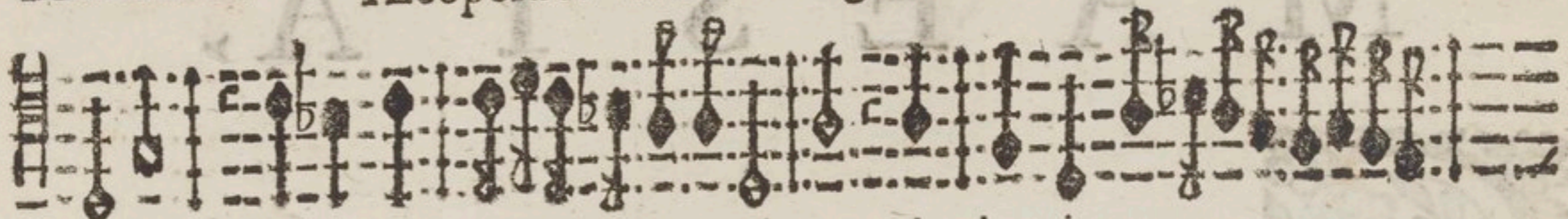
*Umilissimo, & Obedientissimo Seruidor*

Gio. Maria Bononcini.

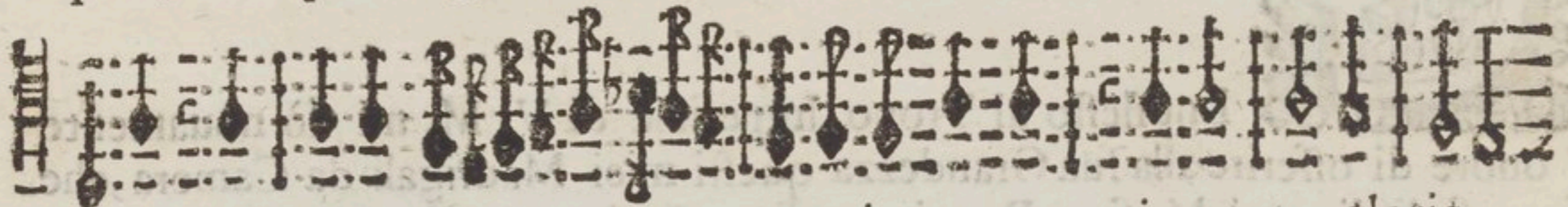
A 2



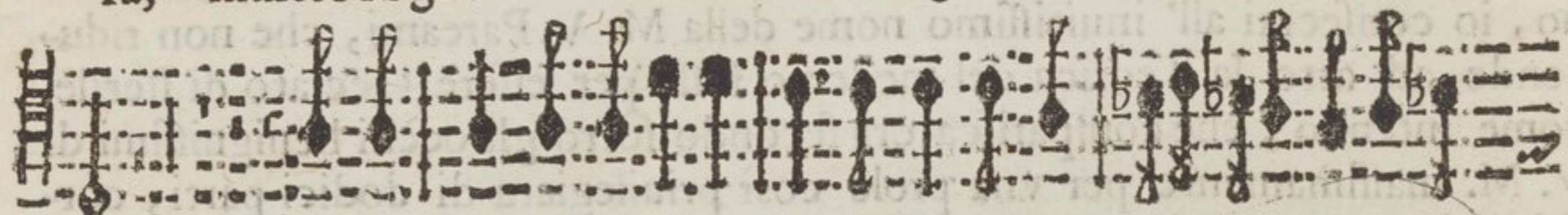
ILeopoldo. inuitto in guer- ra, in



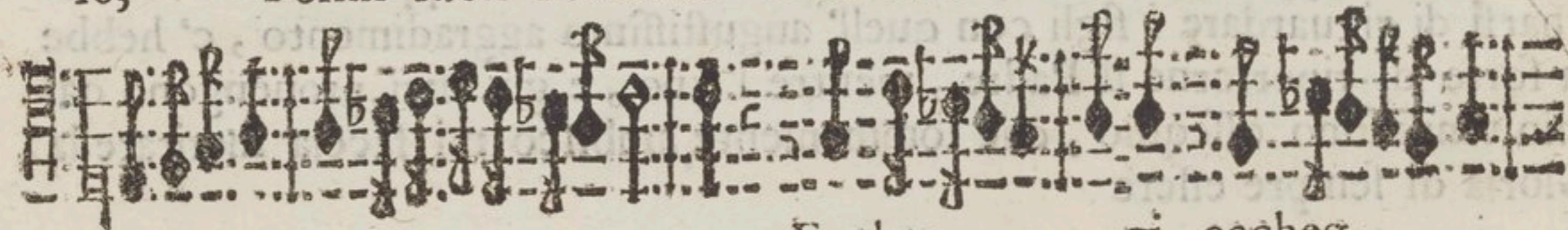
pace, in pace glo- rioso, inuitto in guer-



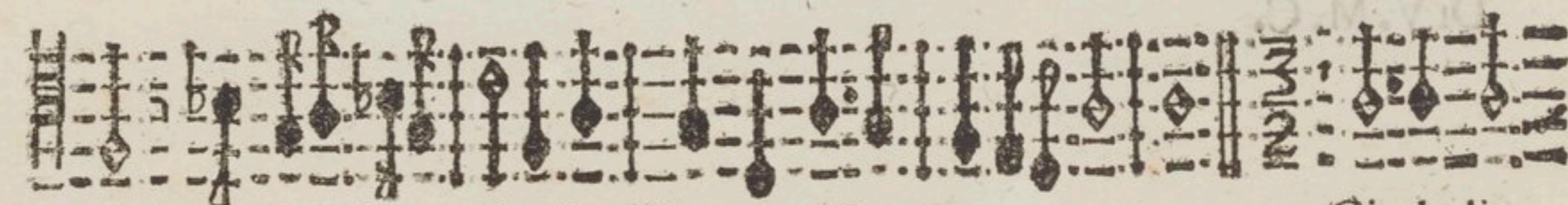
ra, inuitto in guer- ra in guerra, in pace glorio-



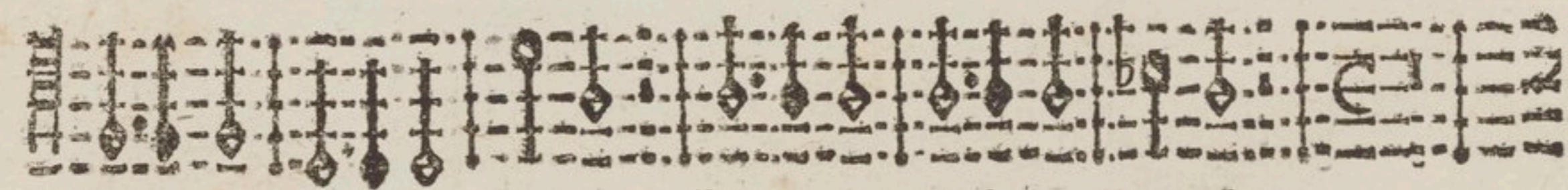
so, Formi suon bellicoso il metallo tonan-



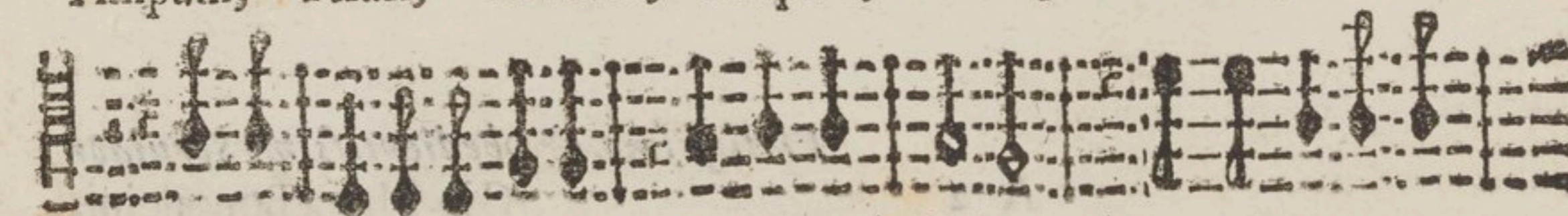
te. Eccheg- gi, eccheg-



gi armo- ni- oso il Plettro risonan- te. Cimbali,



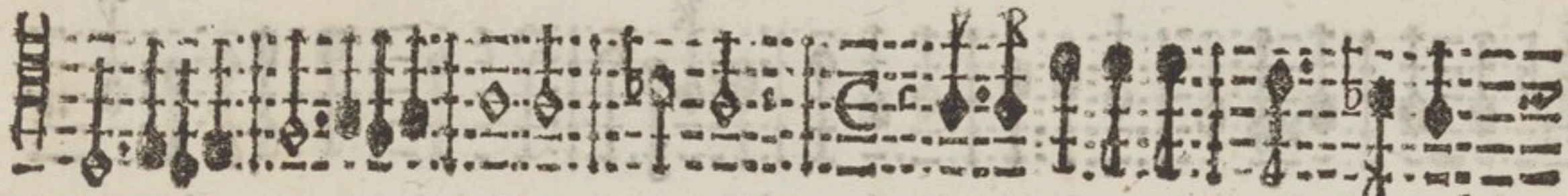
Timpani, Pifari, Trombe, Timpani, Pifari, Trombe,



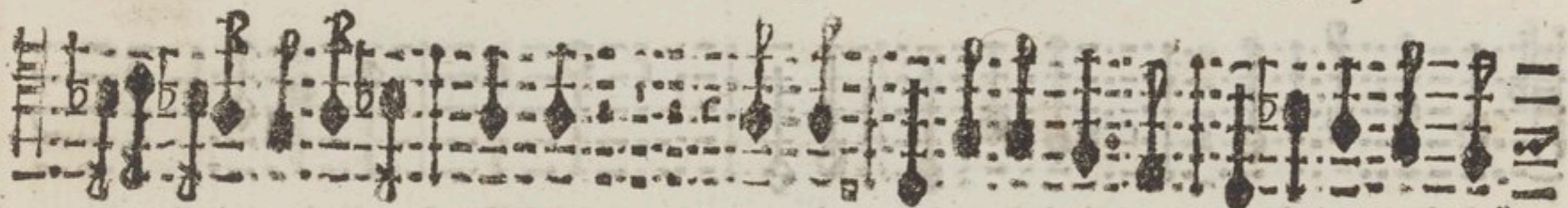
dian concento gradito al nostro Achille; dian concento gra-



dito al nostro Achille. Cimbali, Timpani, Pifari, Trombe,



Trombe, Trombe, foauiffime Cetre,



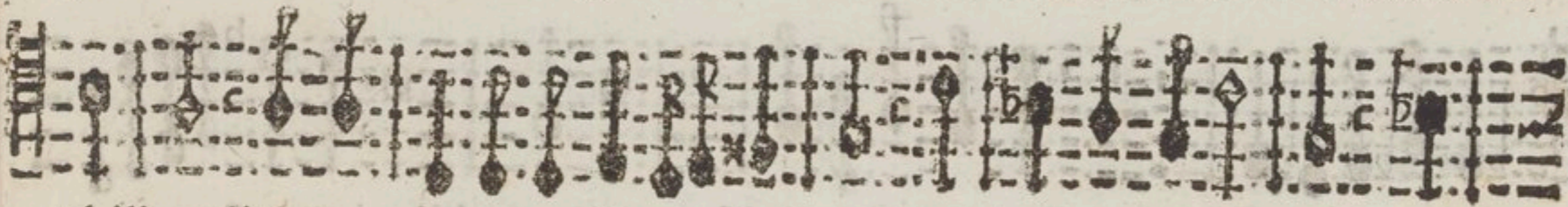
orride squille dian concento gradito al nostro A-



chilles; foauiffime Cetre, orride



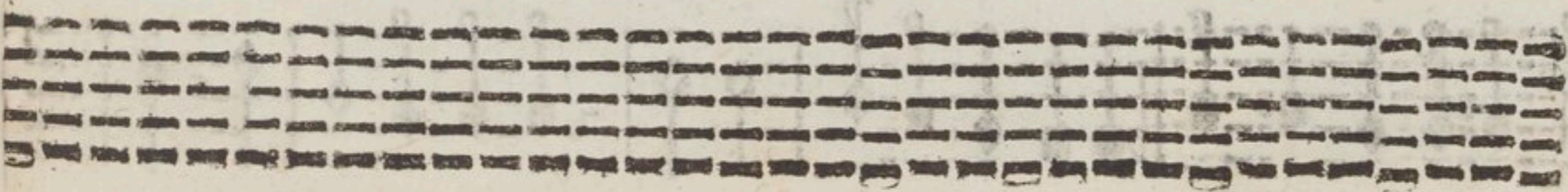
squille dian concento gradito al nostro Achille; al nostro A-



chille; dian concento gradi to al nostro Achille; al



nostro Achille; dian concento gradi to al nostro Achille.

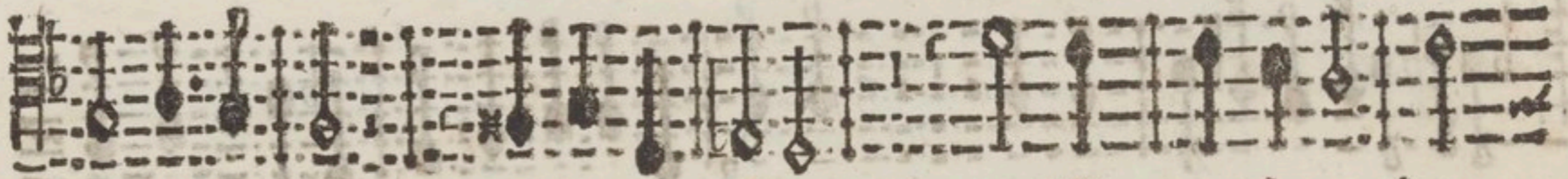




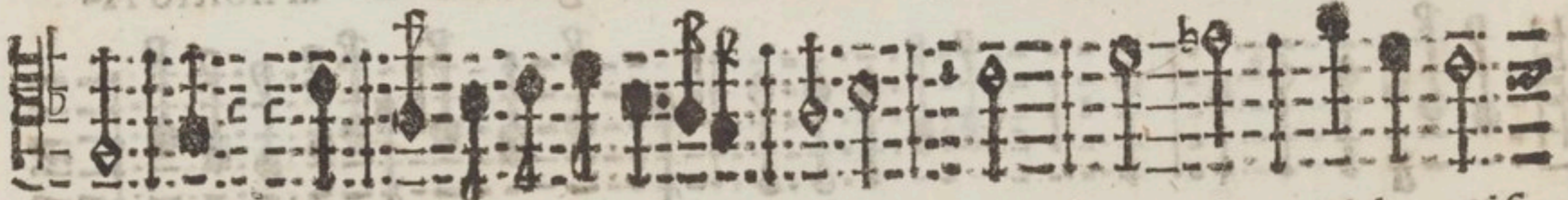
Mor, Amor io par to, e



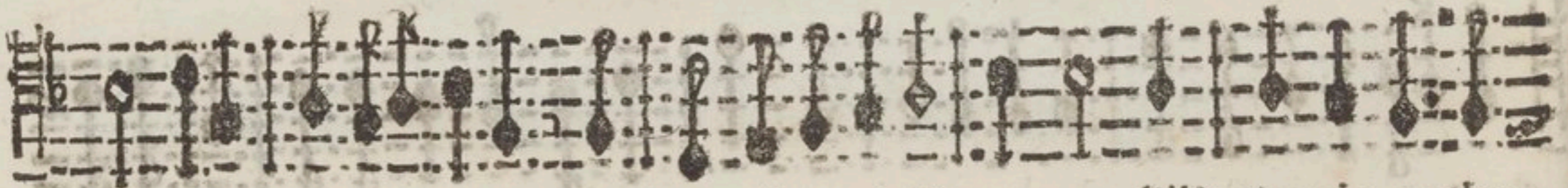
sento nel partire al penar, al mori- re, ch'io parto da co-



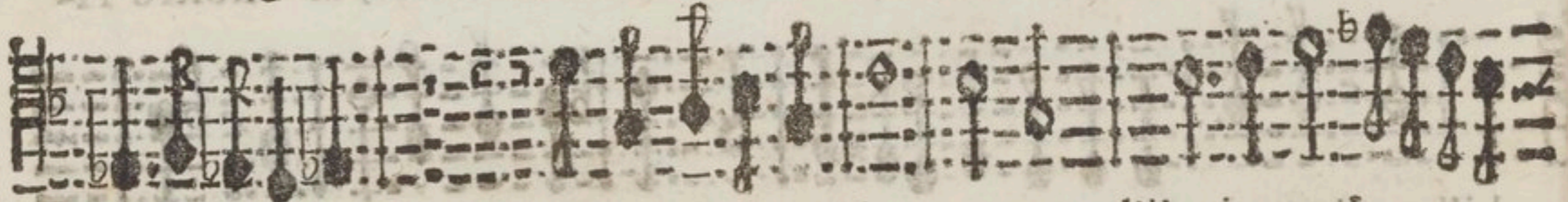
lei, da colei ch'è la mia vita, quand'il mio cor lan-



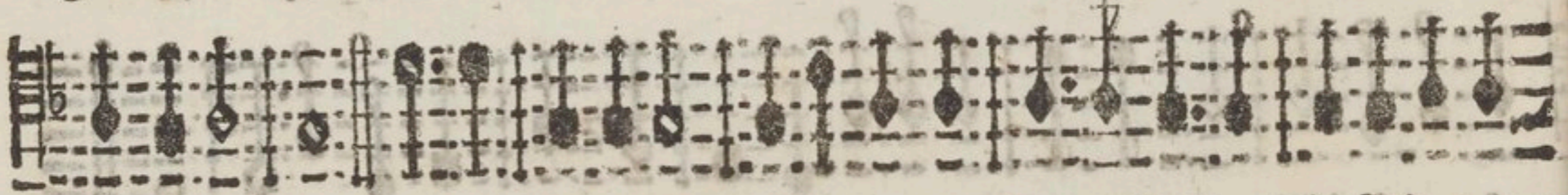
guisce, se ben ella gioif- ce, quand'il mio cor languif-



ce, lan- guif- ce, se ben ella gioisce, quand'il mio cor lan



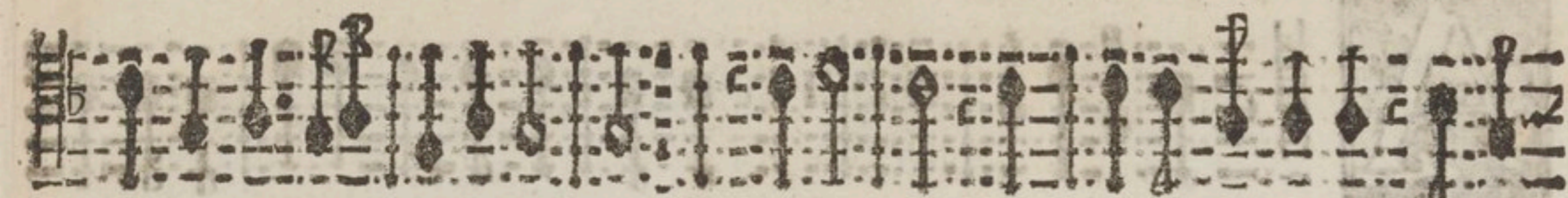
guif- ce, se ben ella gioisce, quand'il mio cor lan-



guif- ce. O durezza, o durezza incredibil e infinita, non



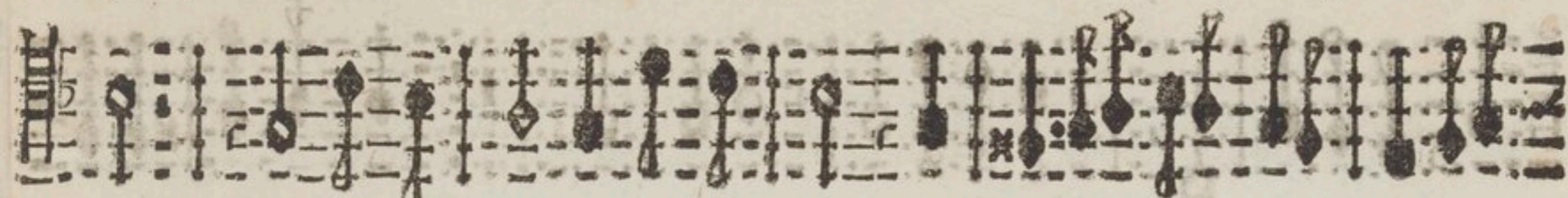
d'anima che'l suo core può lasciar morto, può lasciar morto, e



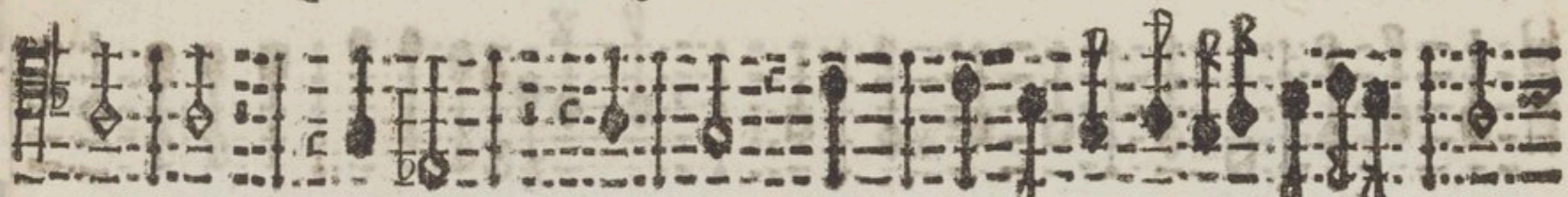
non sentir dolore, dolore; ben mi trafigge, mi tra-



figge, Amore, l'aspra mia pena, il mio dolor pungen-



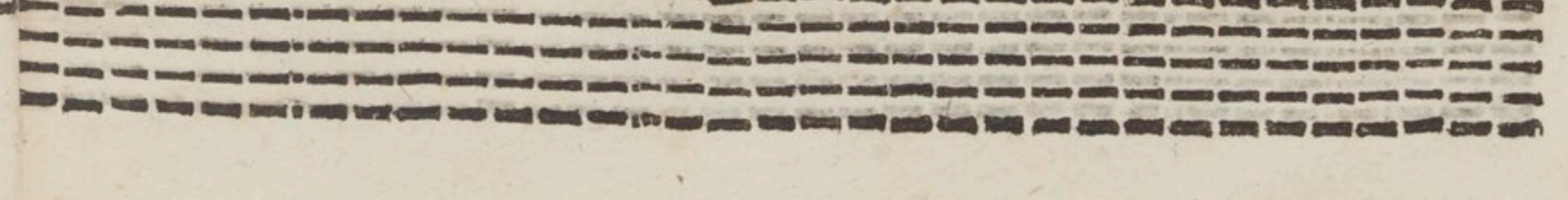
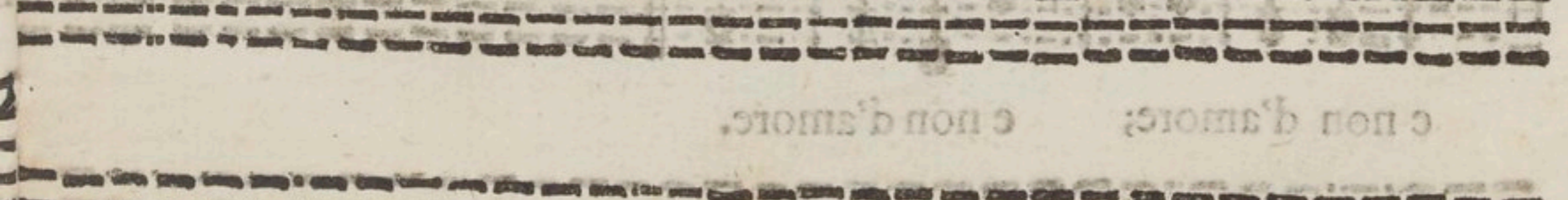
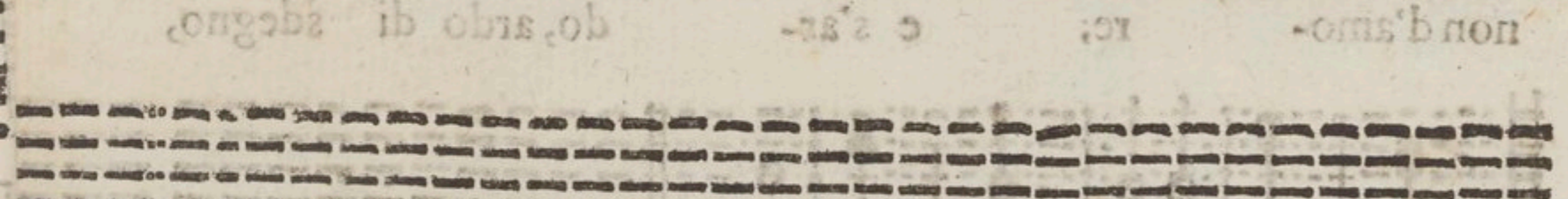
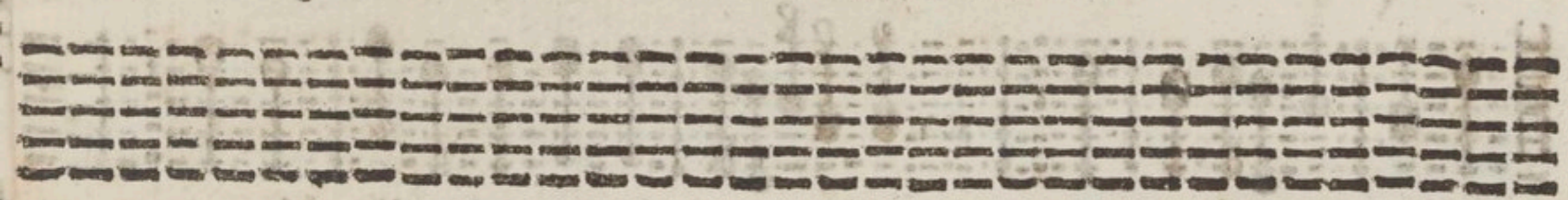
te; mà più mi duol, mà più mi duol il duol ch'el la non

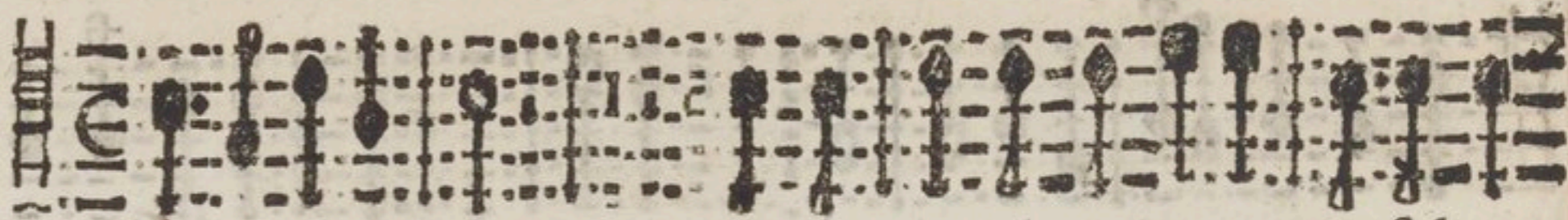
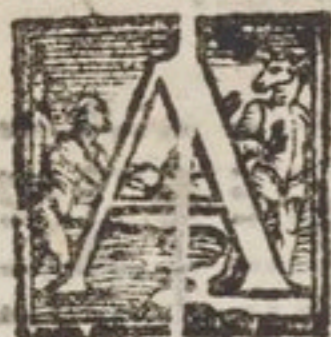


sente; il duol, il duol ch'el la non sen-

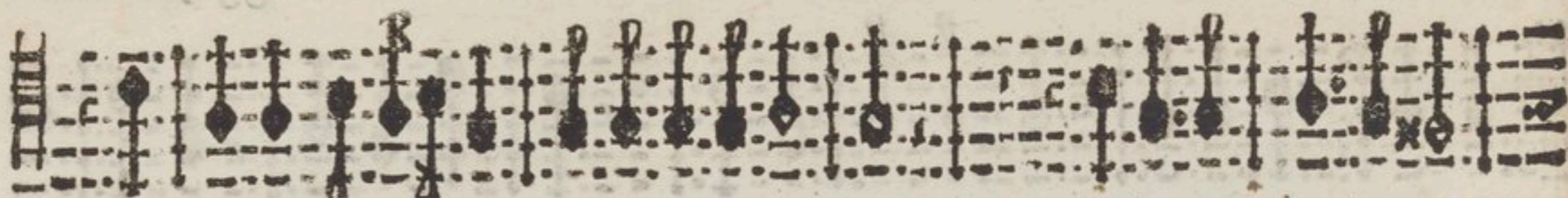


te; mà più mi duol il duol ch'ella non sente.

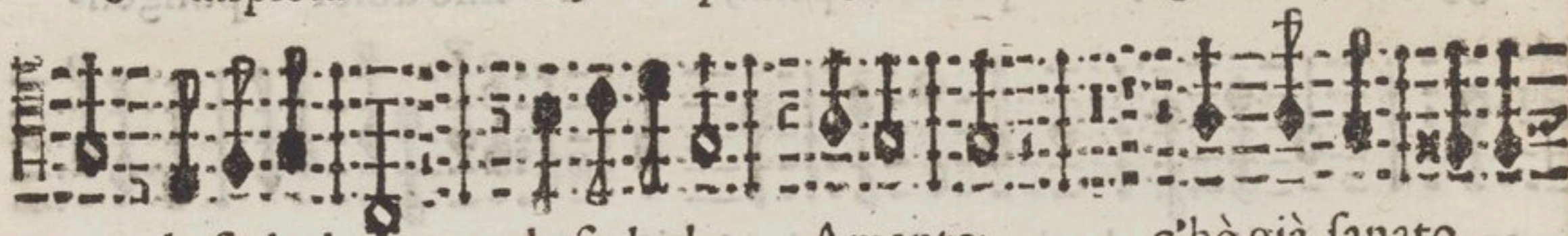




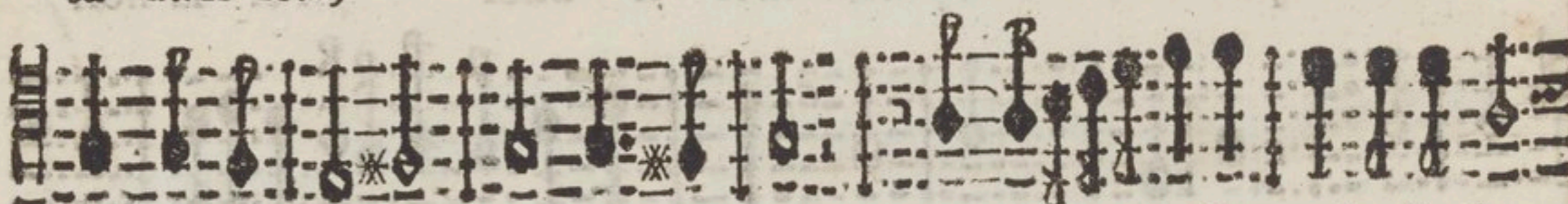
Rdo, ardo sì, ardo sì, mà non t'amo perfida,



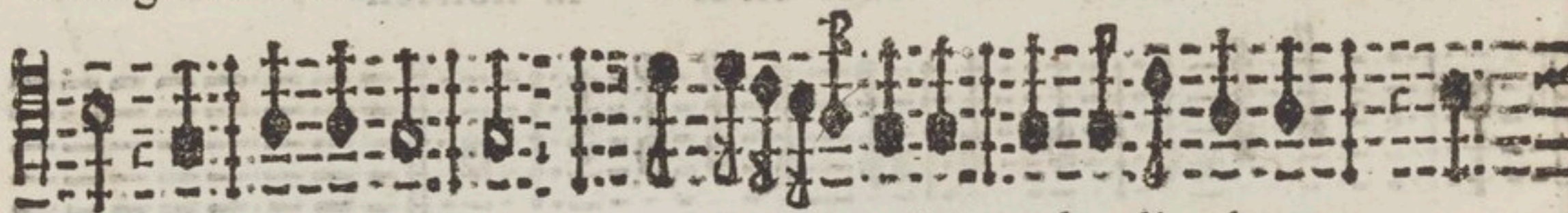
e dispieta- ta, e dispietata, indegnament'ama-



ta da si leal, da si leal Amante; c'hò già fanato,



c'hò già fanat'il co- re; e s'ar- do, ardo di sde-



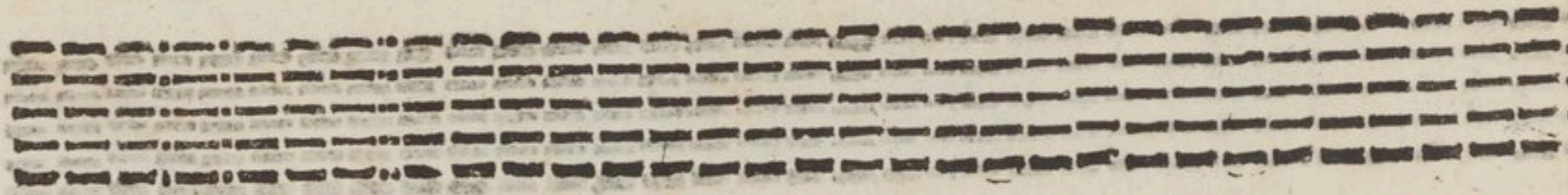
gno, e non d'amore; e s'ar- do, ardo di sdegno, e



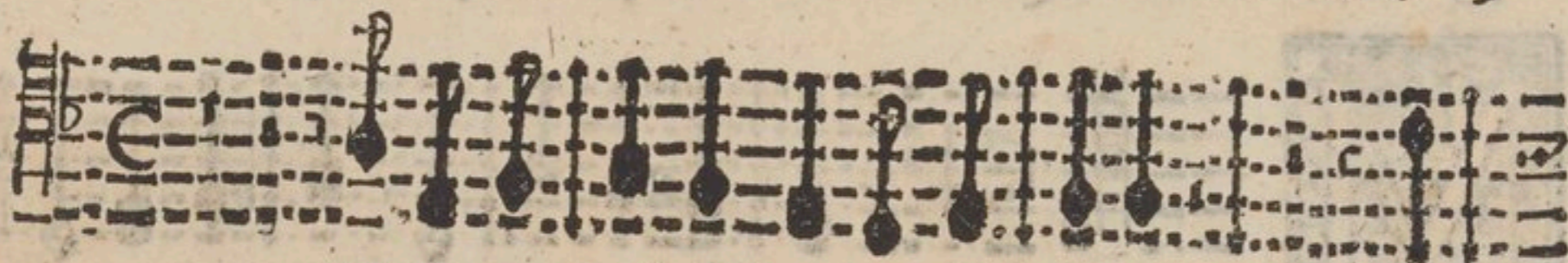
non d'amo- ré; e s'ar- do, ardo di sdegno,



e non d'amore; e non d'amore.

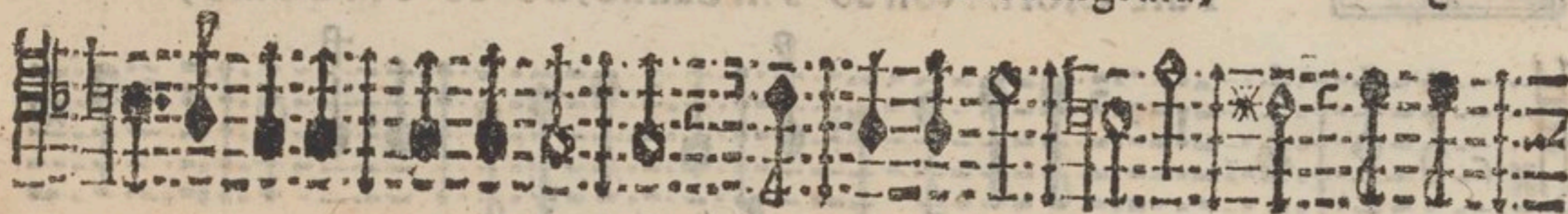




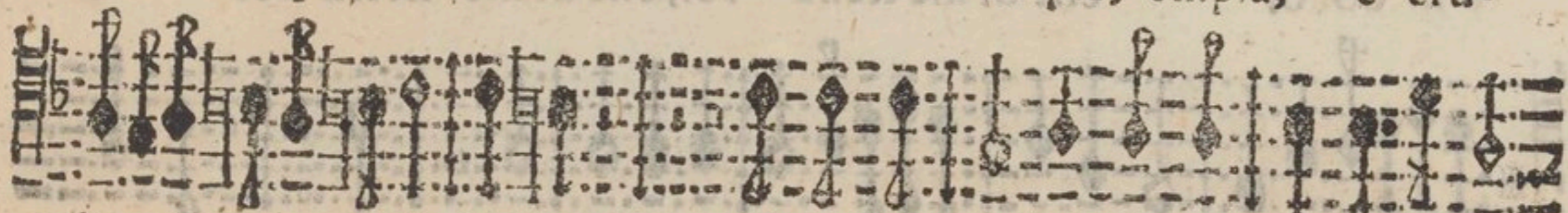


O chetu voi ch'io mora ingrata,

e



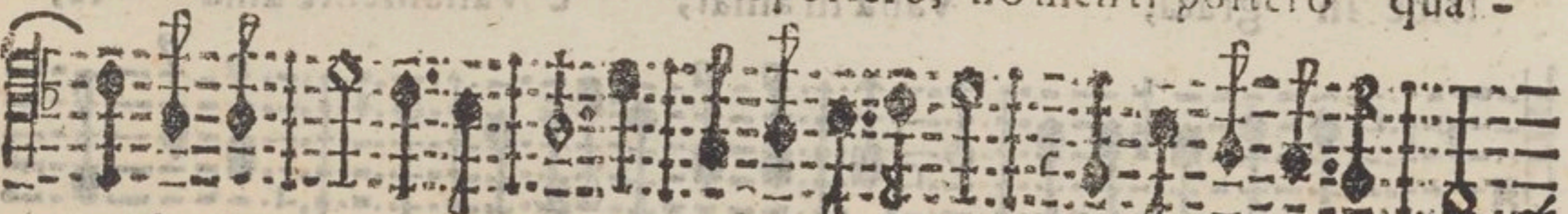
morirò poiche lo brami. Tu Parca empia, empia, e cru-



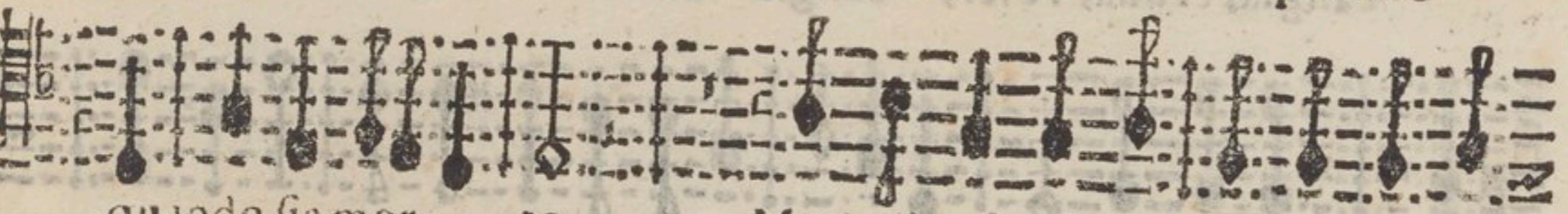
de- le de la mia vita troncherai troncherai



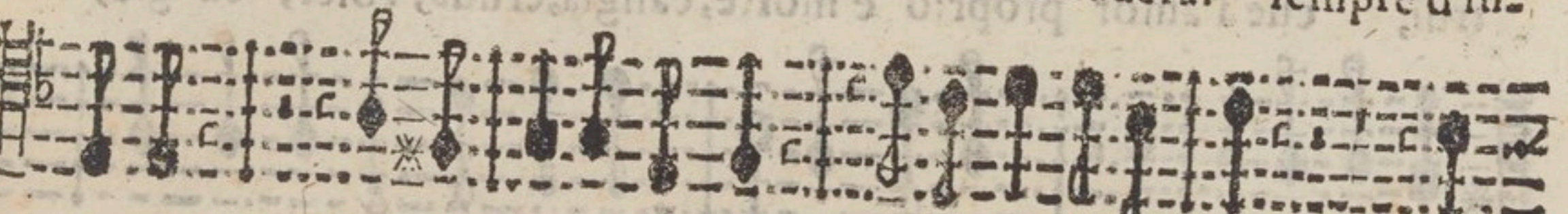
gli stami, nò menti porterò, nò menti porterò qua-



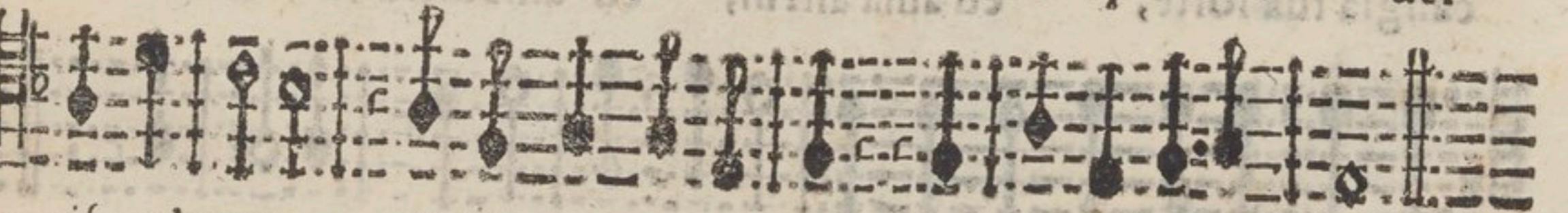
do sia mor- to nò menti porterò nò menti porterò



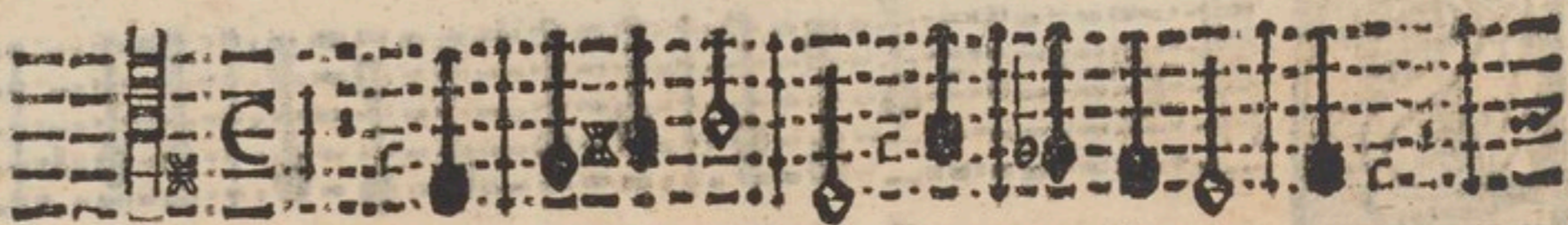
quando sia mor- to. Me nud'ombra hauerai sempre d'in-



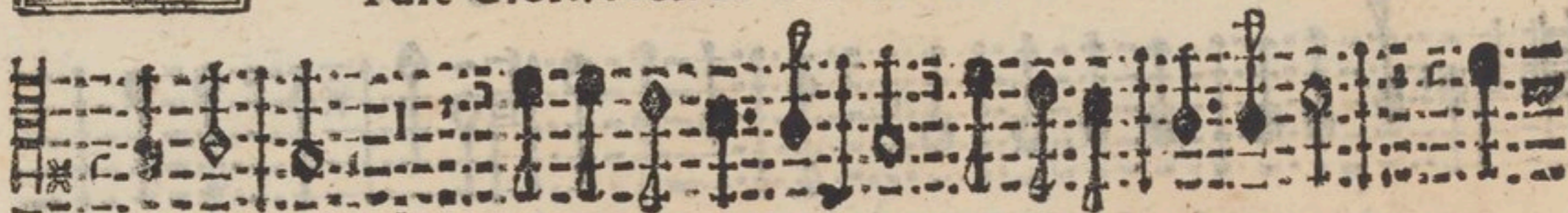
torno à l'amato splendor, à l'amato splendor del



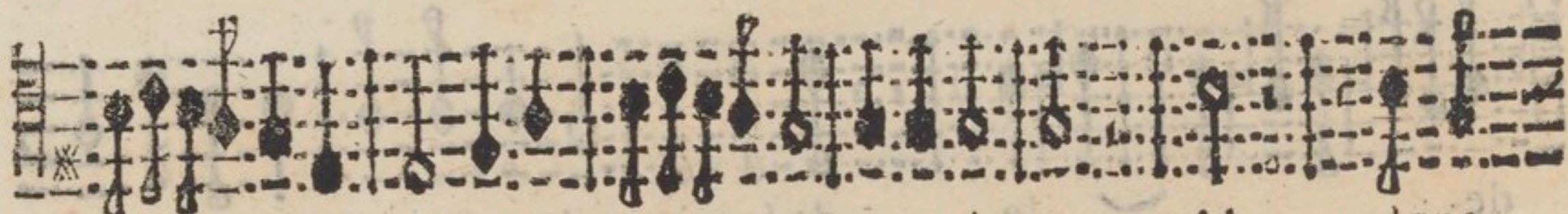
viso adorno, à l'amato splendor del viso adorno.



Idiè Clori. Non sò s'in danno, nò sò s'in danno,



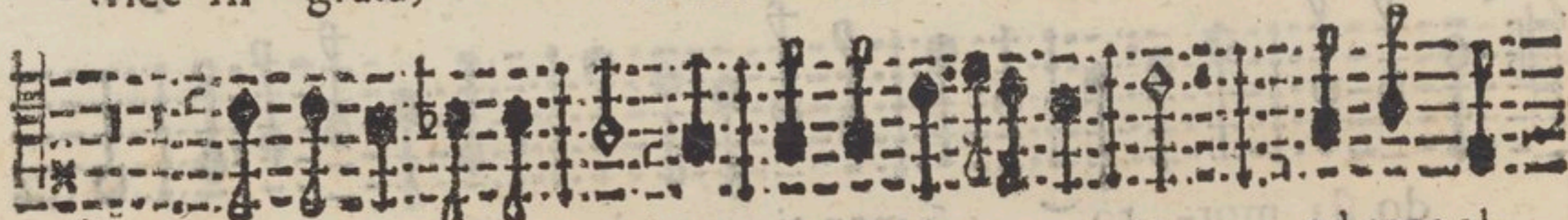
ò in dono, che di me stessa sol, che di me stessa sol a.



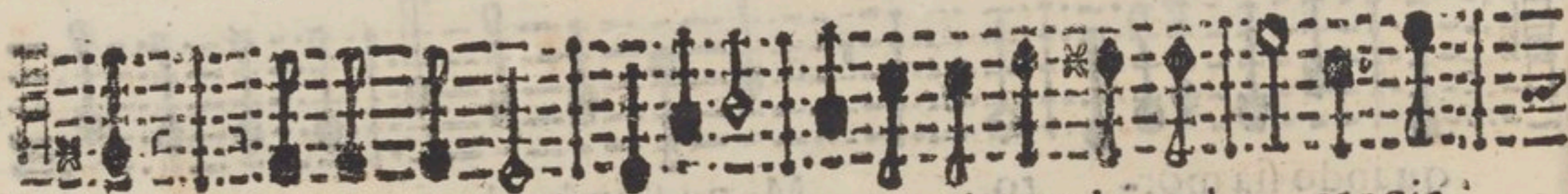
man- te sono, man- te sono. Ah dona-



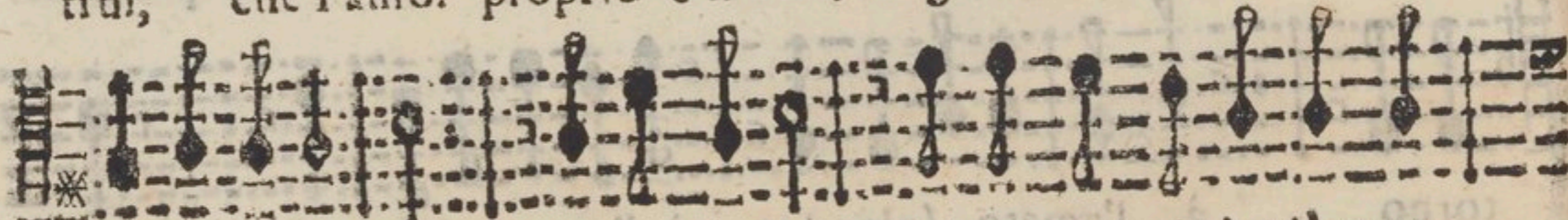
-trice in grata, vana in amar, e vanamente ama ta,



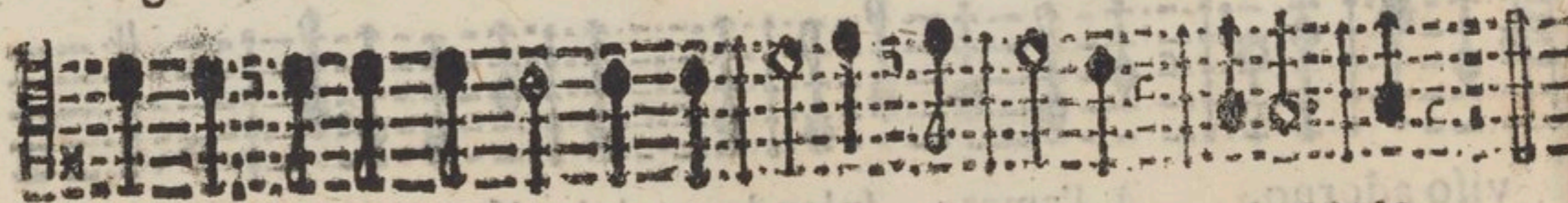
cangia, cruda, voler, cangia tua sorte, ed ama al-



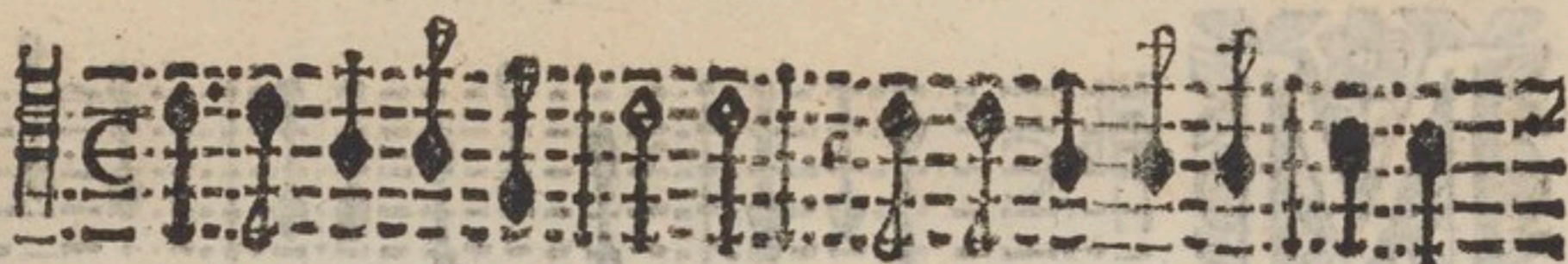
trui, che l'amor proprio è morte, cangia, cruda, voler, cangia,



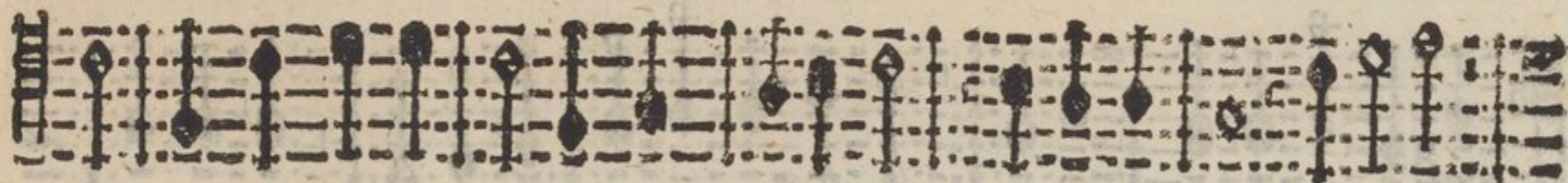
cangia tua sorte, ed ama altrui, ed ama altrui, che l'amor



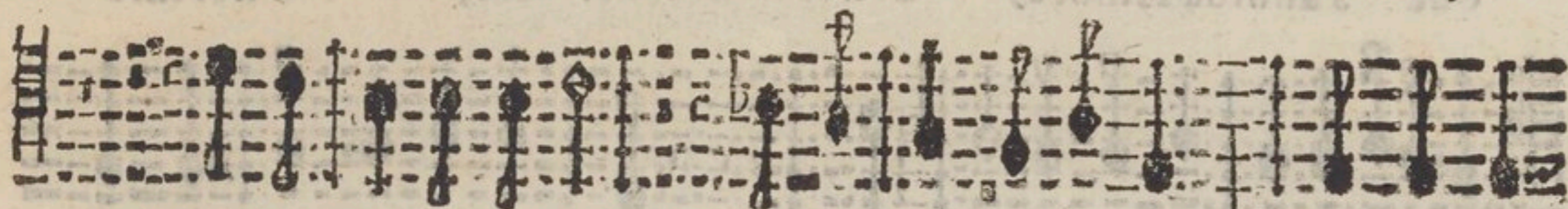
proprio, che l'amor proprio è morte, è morte, e morte.



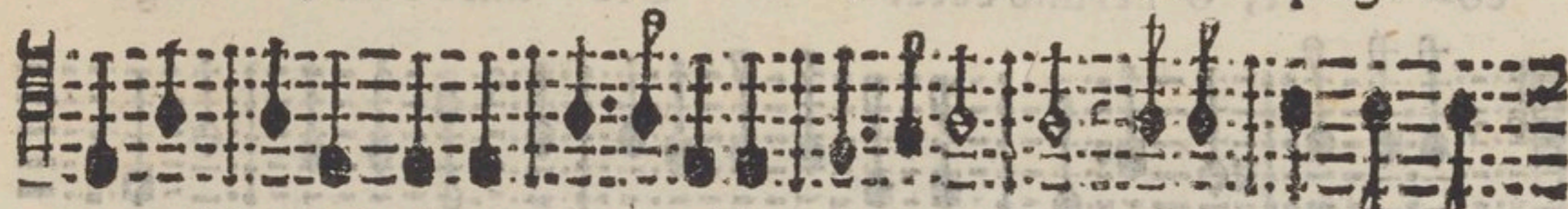
Ede pur nel mio volto la mia bella nemica,



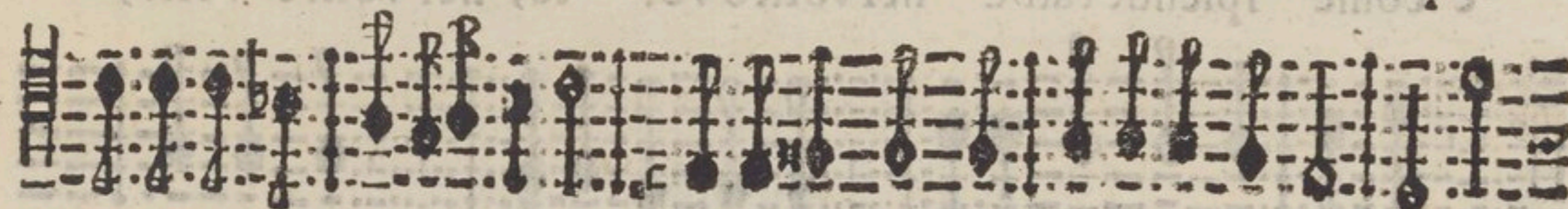
senza ch'io'l dica, senza ch'io'l dica, il mio dolor accolto,



vede pur del mio cor, vede pur del mio cor la piaga anti-



ca, ve dei pianto, ei martiri, ei martiri, ne la moue à pie-



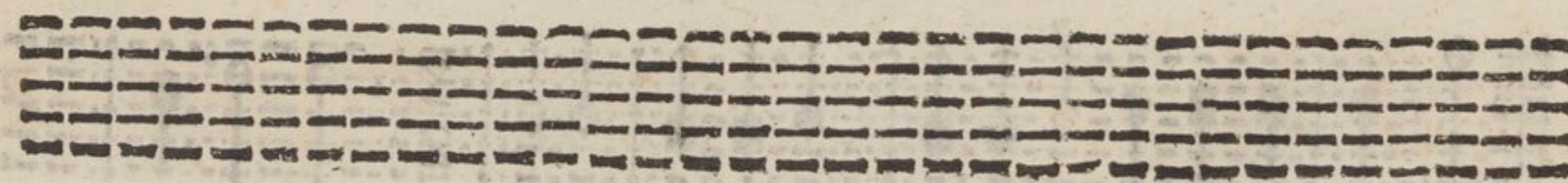
tà de la mia forte, ne la moue à pietà de la mia forte pian-

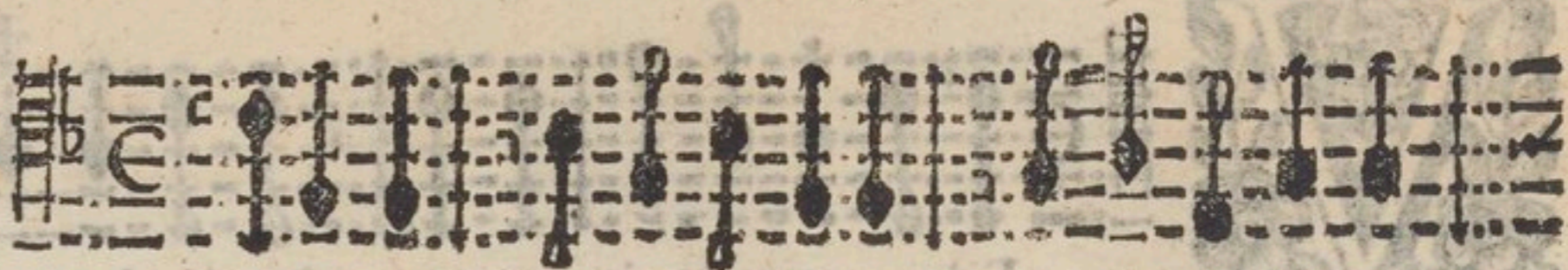


to, sospir, piaga, sospir, tormento. e mor. te,

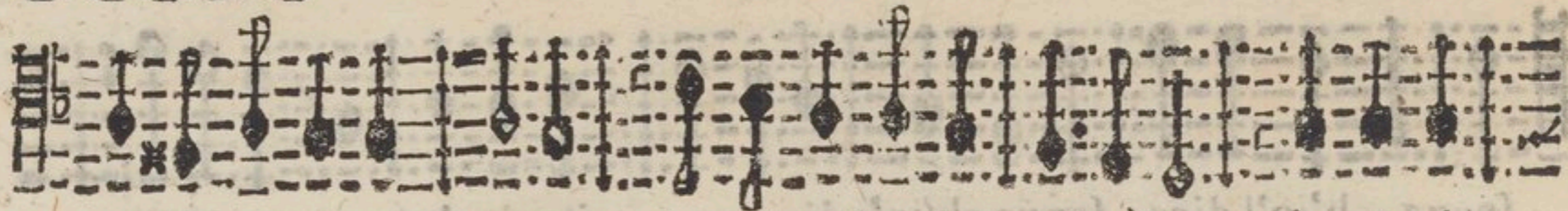


pianto, piaga, sospir, tormento, e morte.

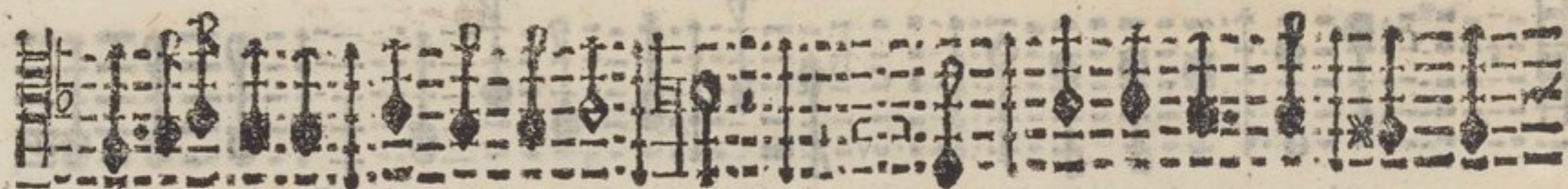




In Diua io non so dire, io non so dire



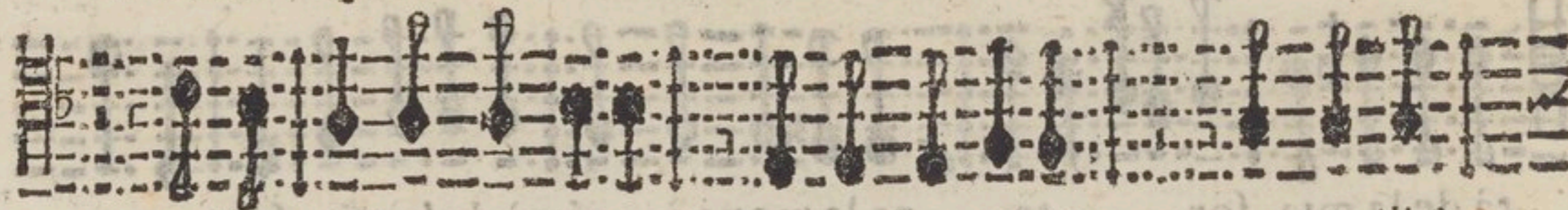
oue s'annida Amore, o nel vostro bel viso, o nel mio



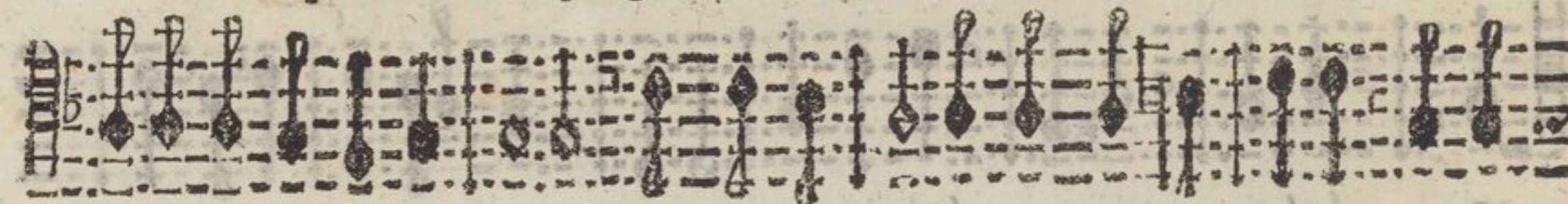
core, o nel mio core. S'io miro com'è vago



e come splende tutt'è nel vostro volto, nel vostro volto,



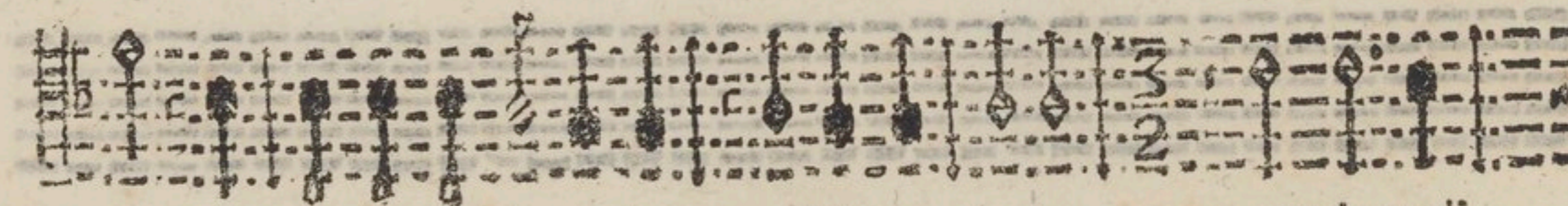
ma se poi come impiaga, e come accende, tutto l'hò



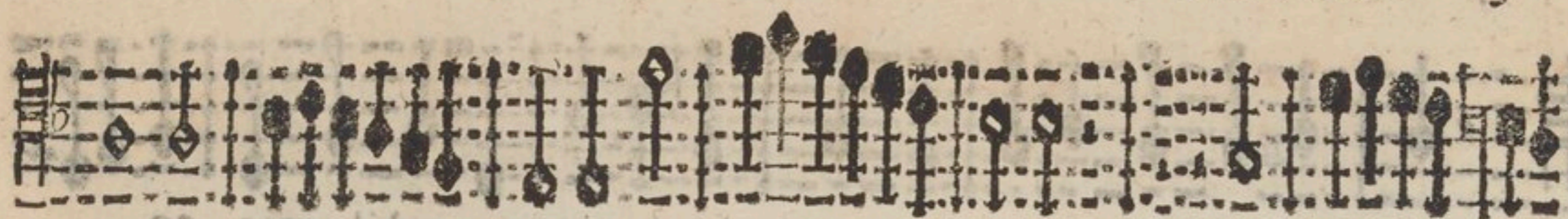
vivo nel mio seno accolto, tutto l'hò vivo, tutto l'hò vivo nel mio



seno accolto. Deh, se pur è vn sol Dio, se pur è vn sol Di



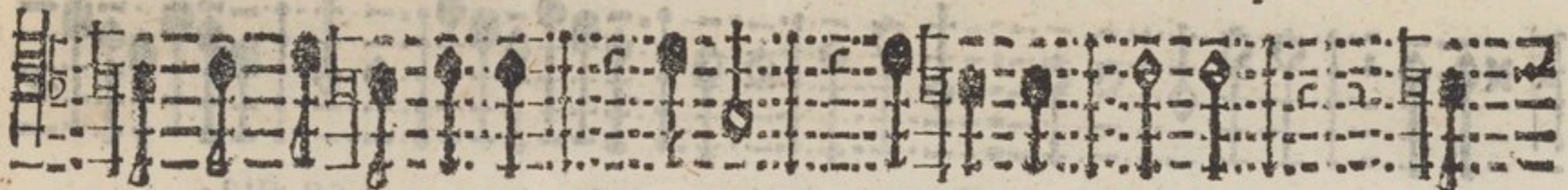
o, che fa la beltà vostra, e il foco mio, perche tal'



hor cangian- do, cangian- do, cangian-



do à se ricetto, à voi à voi nel petto, nō



entra à me nel viso, à voi, à voi nel petto, non

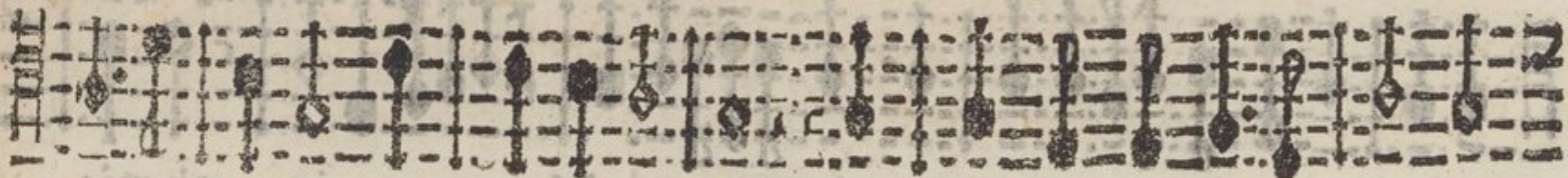


entra à me nel viso, à voi nel petto.

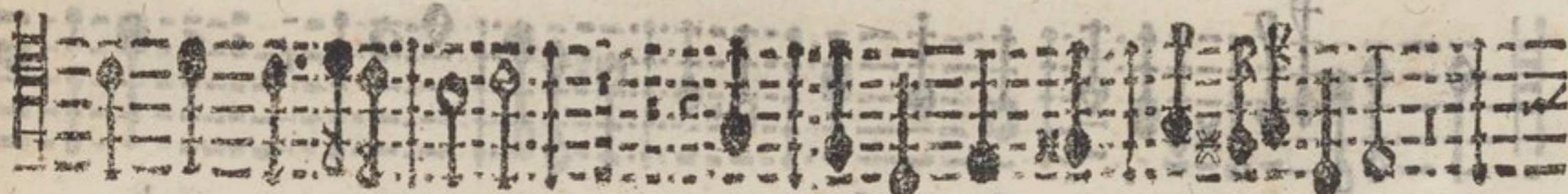
*Dell' Ottavo Tuono nelle sue corde naturali.*



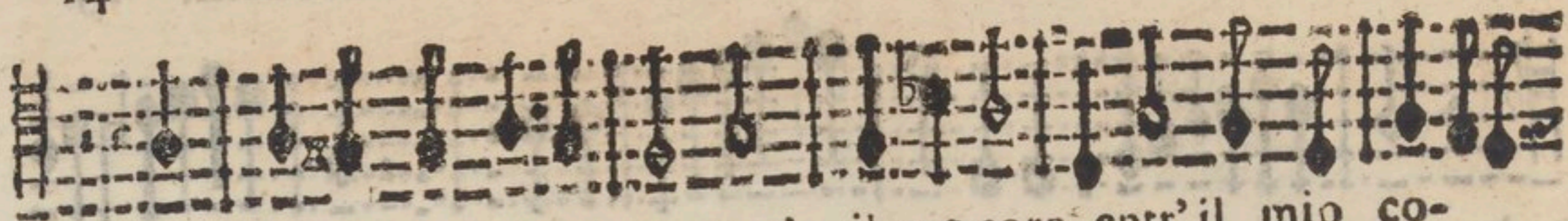
Hi vā cercand' Amo- re, ven- galo à-



ritrouar entr' il mio core ven- galo à ritrouar entr'-



il mio co- re, chi vā cercand' Amo- re,

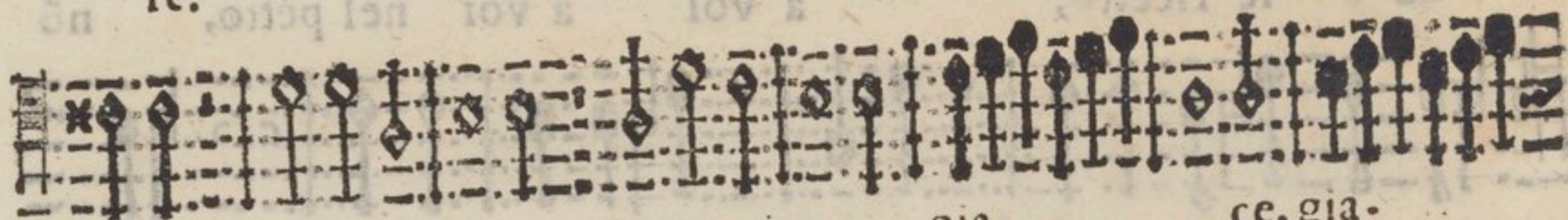


ven galo à ritrouar entr' il mio core entr' il mio co-



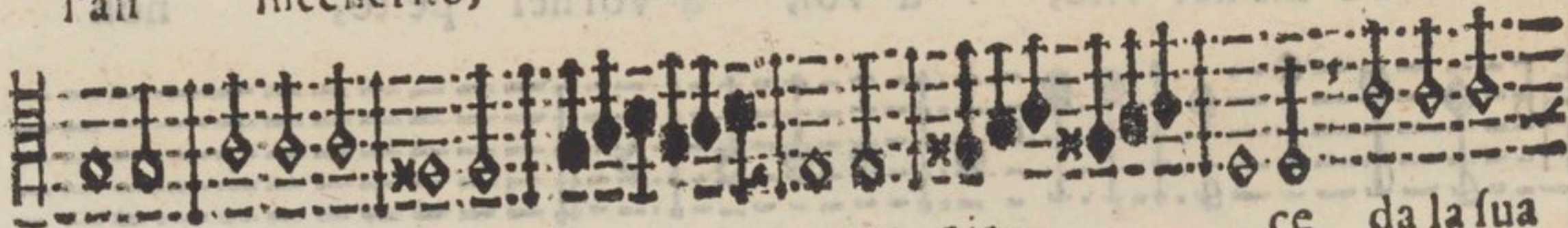
re. Que con l'a-

li, oue con



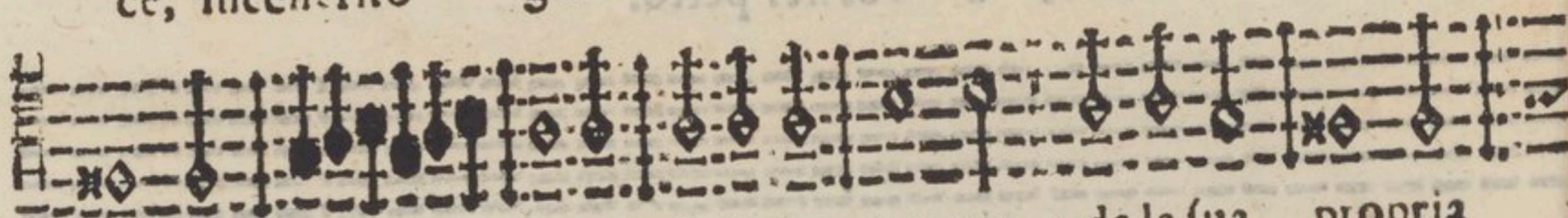
l'ali incenerito, incenerito gia-

ce, gia-



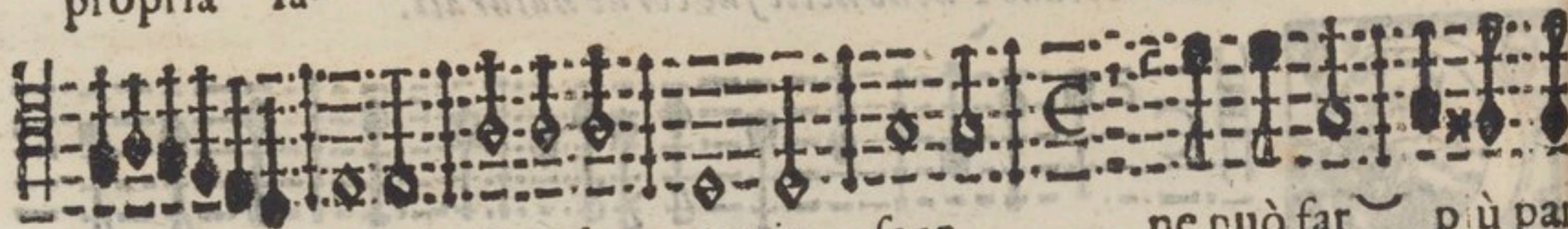
ce, incenerito gia-

ce da la sua



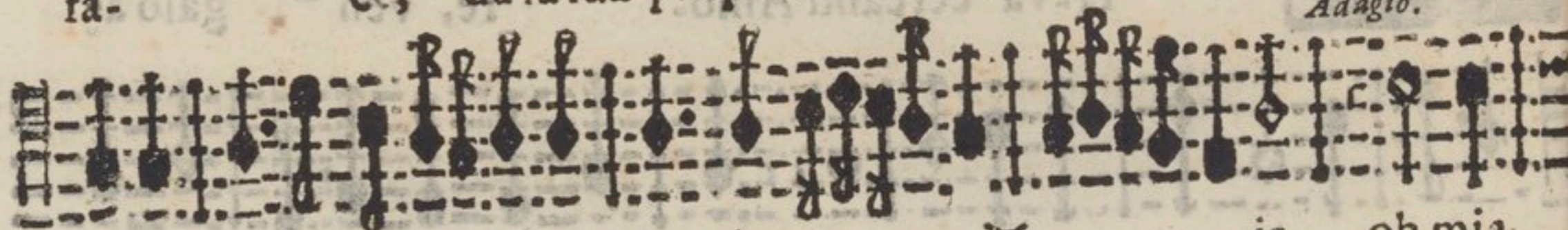
propria fa-

ce da la sua propria, da la sua propria



fa- ce, da la sua propria face

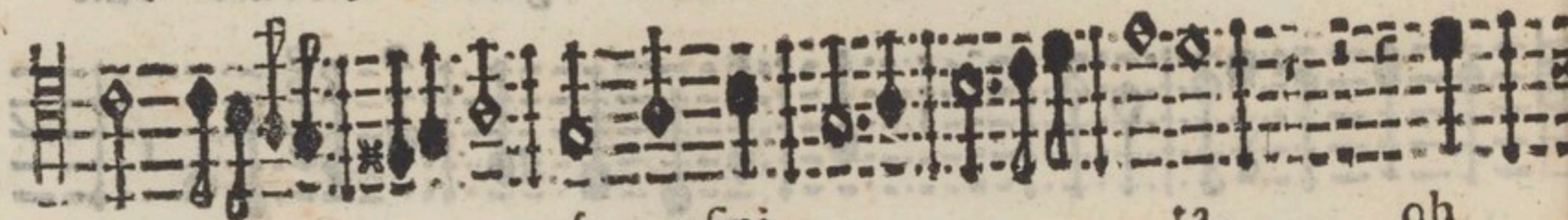
ne può far più par



tita, oh mia gio-

ia, oh mia gio-

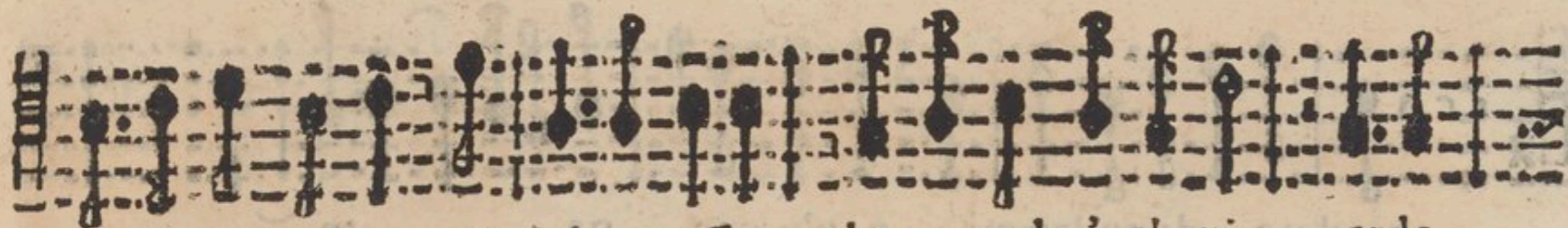
ia, oh mia



pe-

na aspra infini-

ta, oh



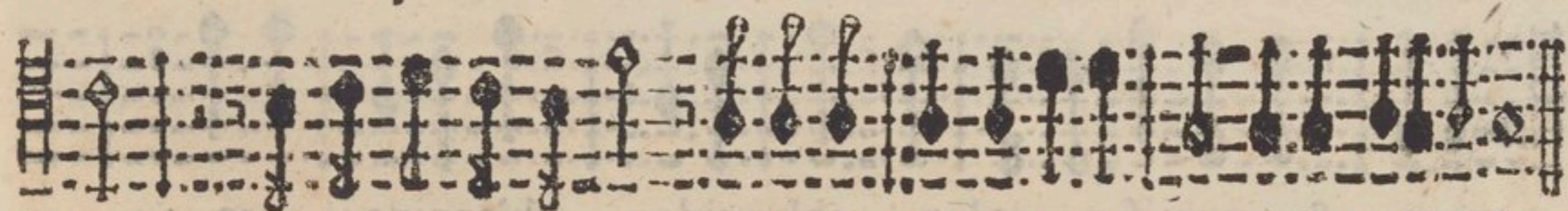
d'empietà d'Amor crudel eccello, che per arder' altrui arde



arde se stesso, oh d'empietà d'Amor crudel ec.



cello che per arder' altrui arde se stesso, che per arder' al-

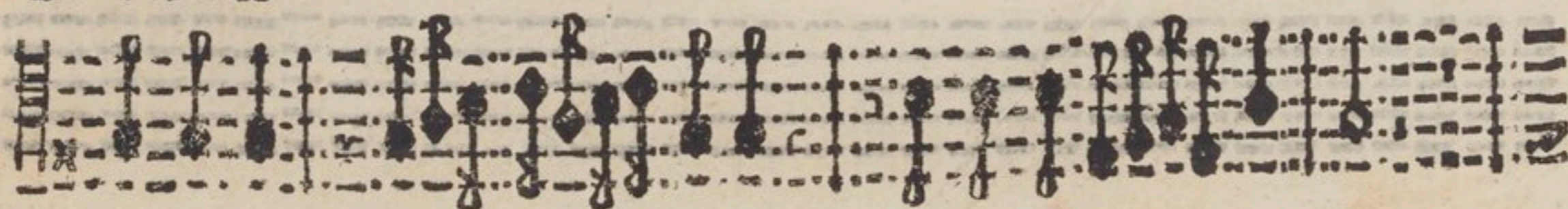


trui, che per arder' altrui arde se stesso, arde, arde se stesso.

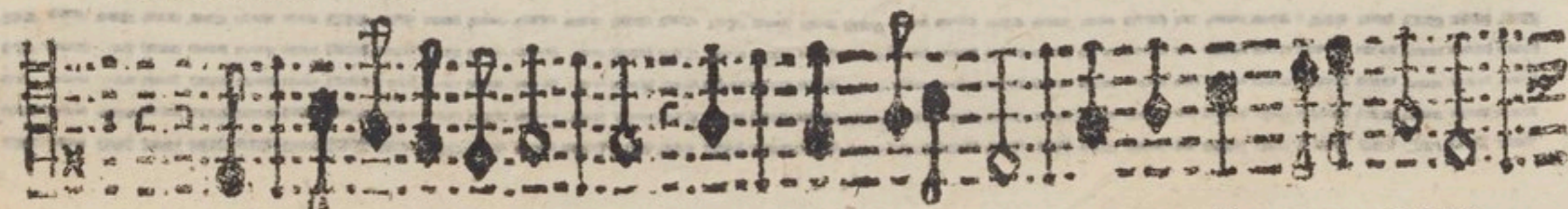
*Del Nono Tuono una quarta più basso.*



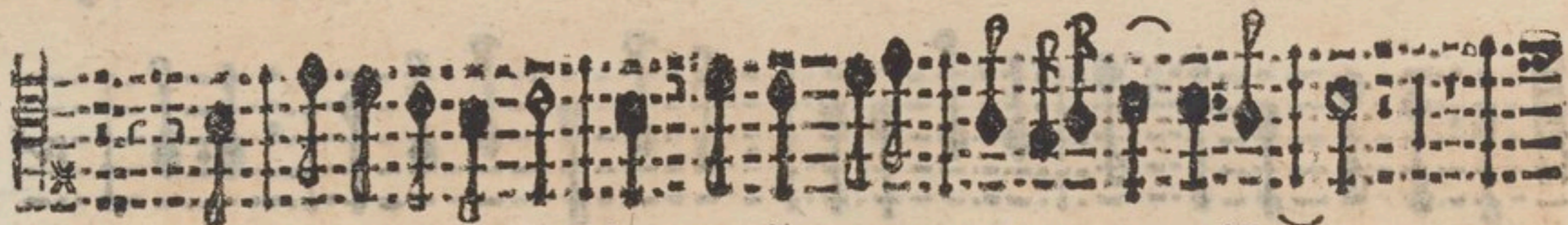
En- tre la bella faccia di mia Diva



occhi miei lieti, lieti mirate,



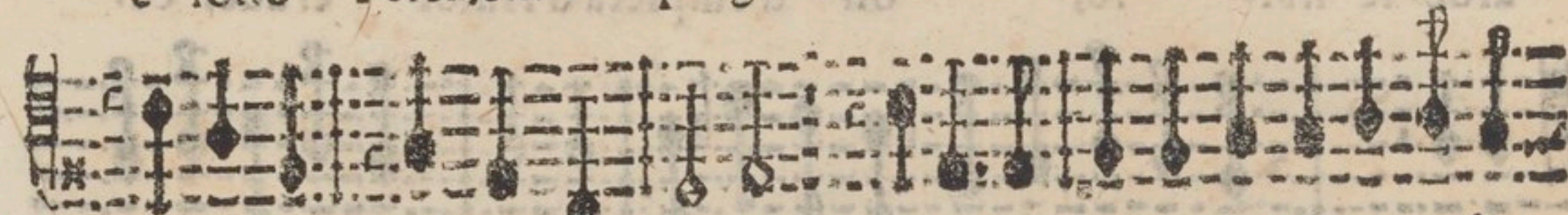
credete di nodrirmi, e v'ingannate, e v'ingannate,



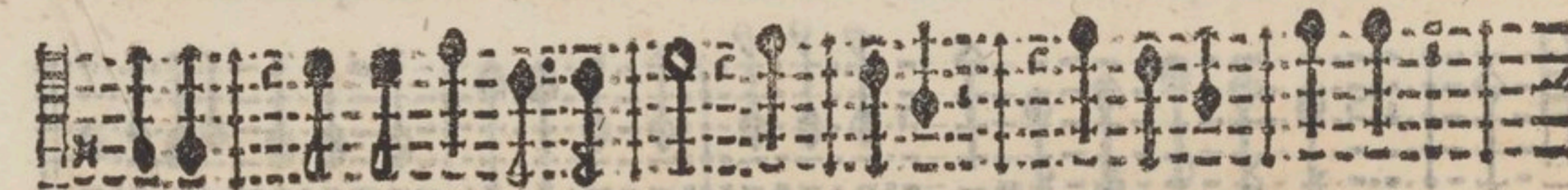
credete di nodrirmi, e v'ingan- na. te,



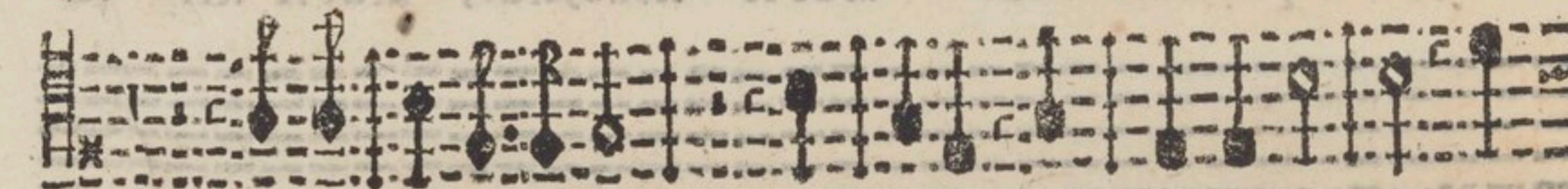
e sotto l'isca, che vi porge Amore, stà mortifer velen



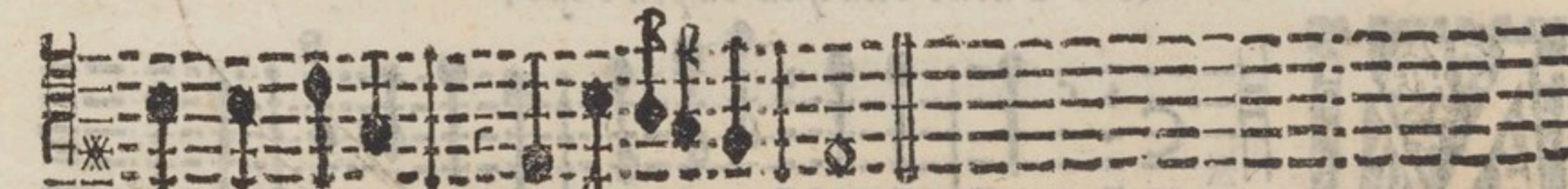
ch'ancide, ch'ancide il core, e sotto l'isca, che vi porge A-



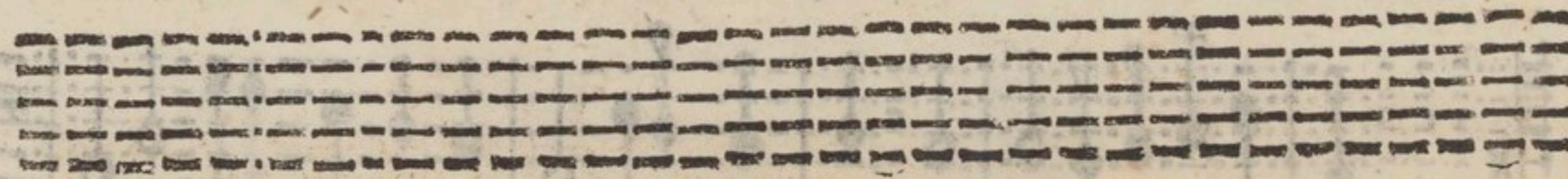
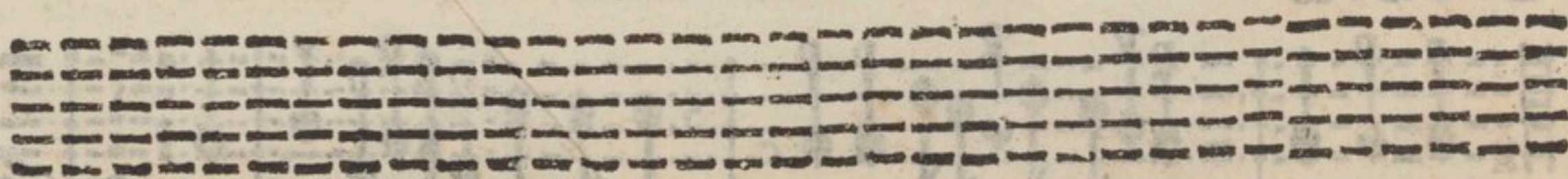
more, stà mortifer velen, ch'ancide, ch'ancide il core



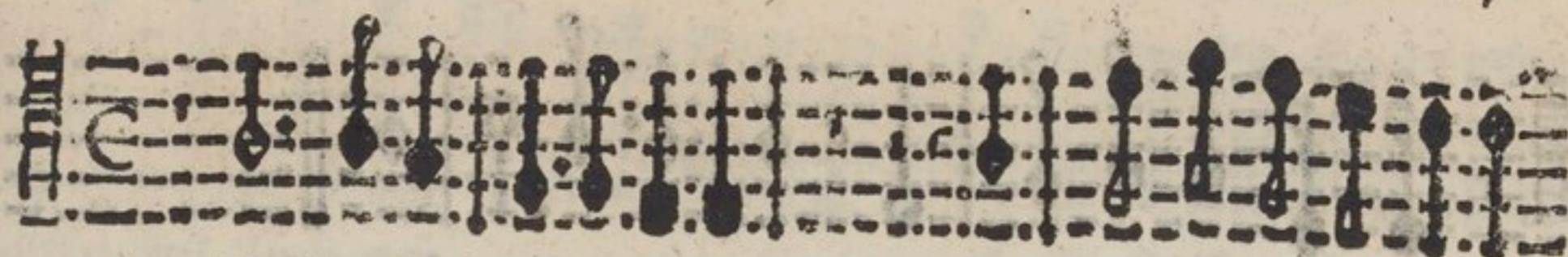
stà mortifer velen, ch'ancide, ch'ancide il core, ch'an-



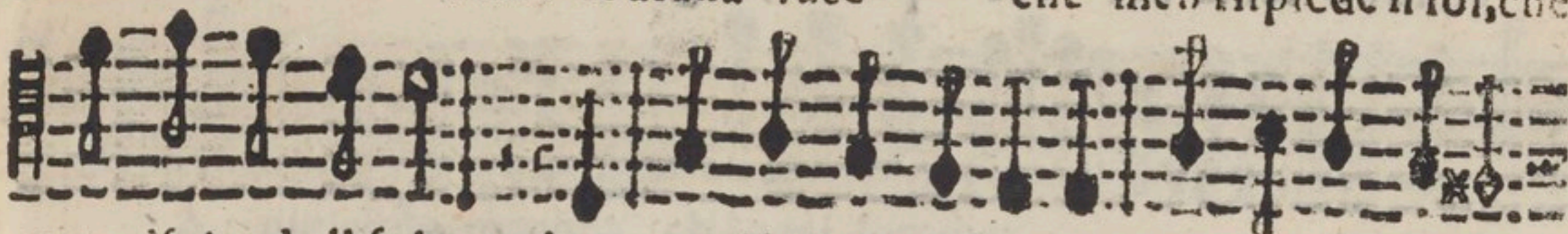
cide il core, il co- re,







Vesta souana luce che men risplende il sol, che



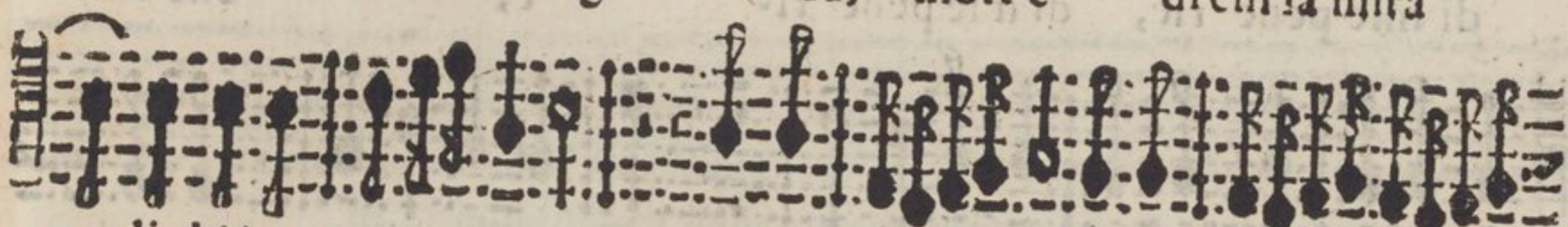
men risplende il sol, che men risplende il sol, che men risplende il sol



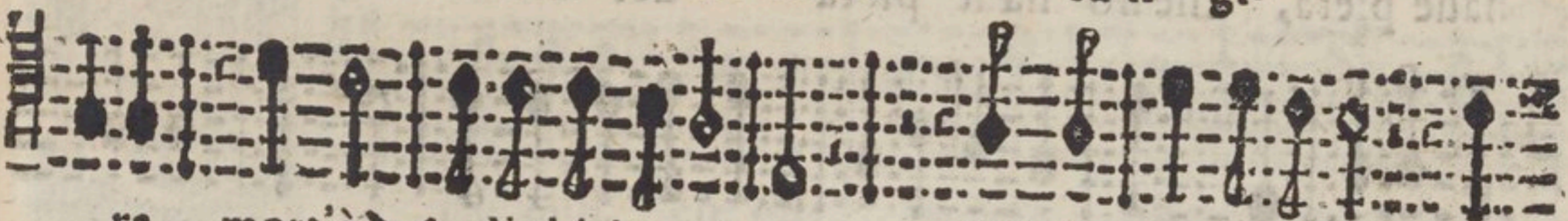
quando più poggia mà se fe- ra si gi-



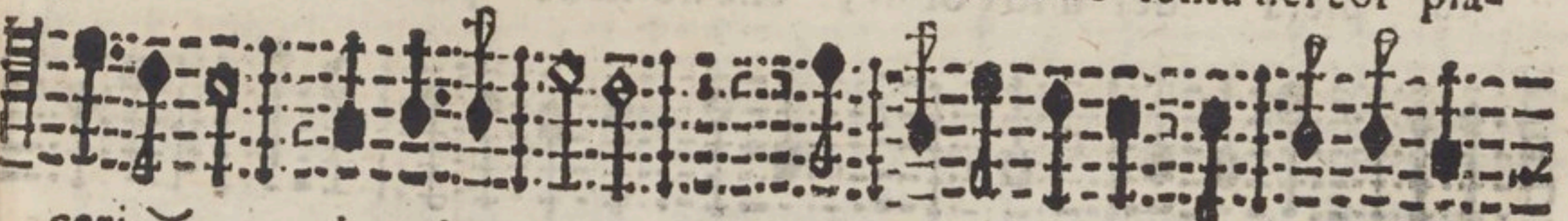
ra, mà se fiera si gi- ra, mort'è di chi la mira



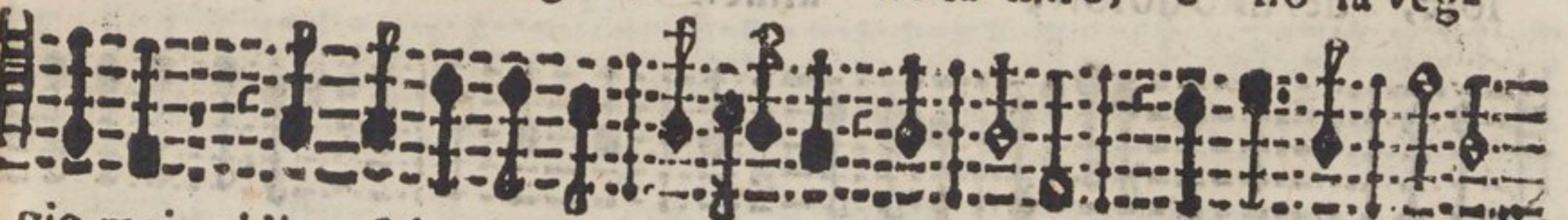
di chi la mi- ra, mà se fie- ra si gi-



ra, mort'è di chi la mira, ch'io nō senta nel cor pia-

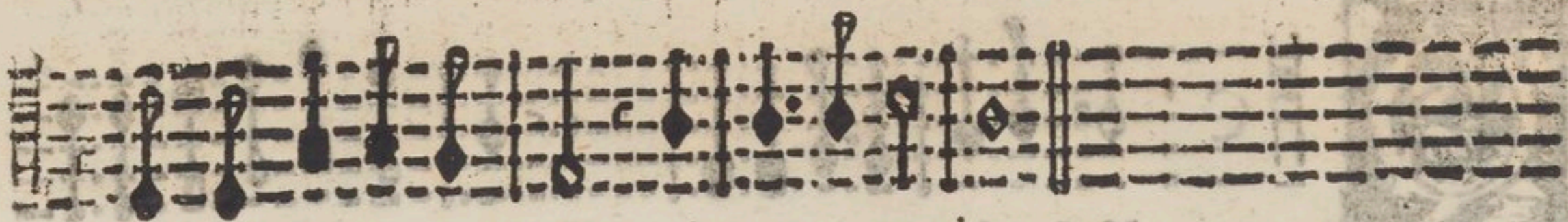


ceri, piaceri, e guai, io nō la miro, e nō la veg-

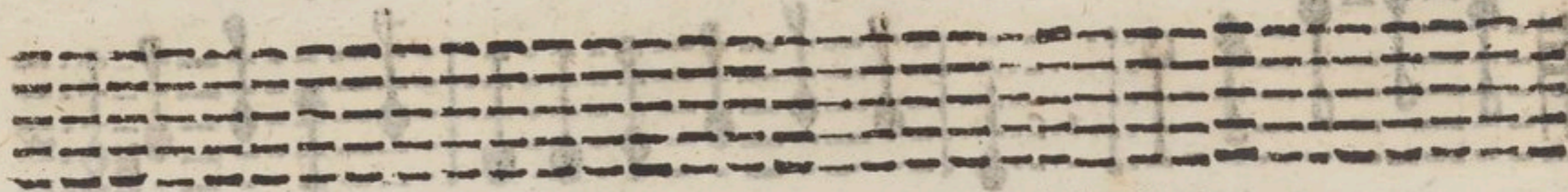


gio mai, ch'io nō senta nel cor piaceri, piaceri, e guai,

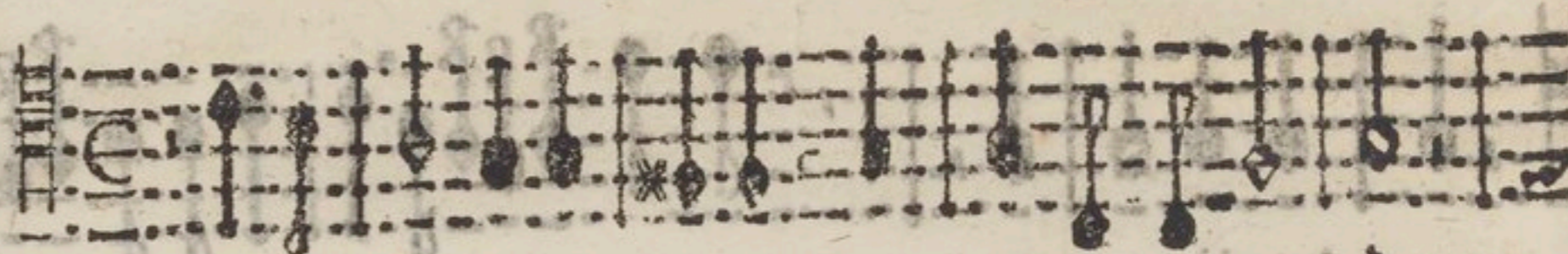
Madrigali à cinque voci del Bononcini. Opera Vndecima. C



ch'io nò senta nel cor piaceri, e guai.



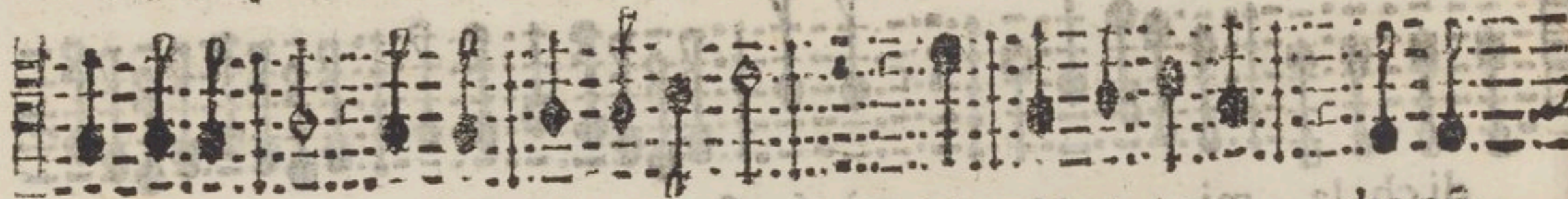
*Dell' Undecimo Tuono una ottava più basso*



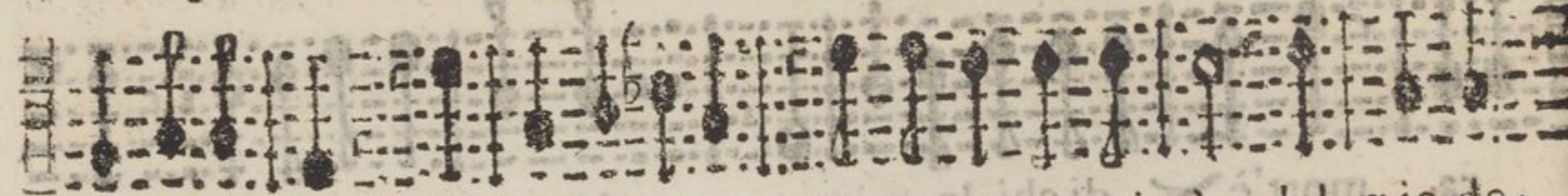
Are lagrime mie mes- si dolenti



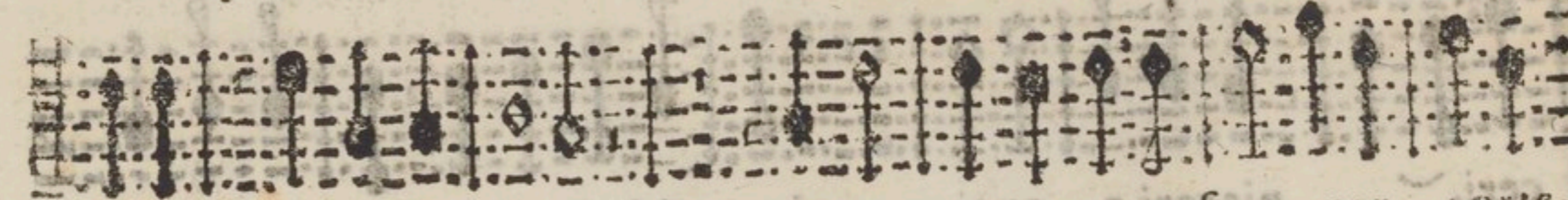
di mie pene rie, di mie pene ri- e, che cò



haue pietà, che nò haue pietà del mio dolore, che nò



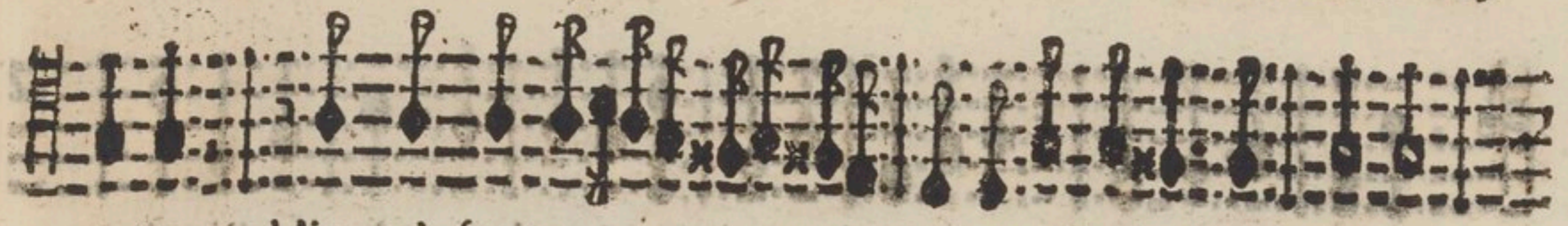
haue pietà del mio dolore, che nò haue pietà del mio do-



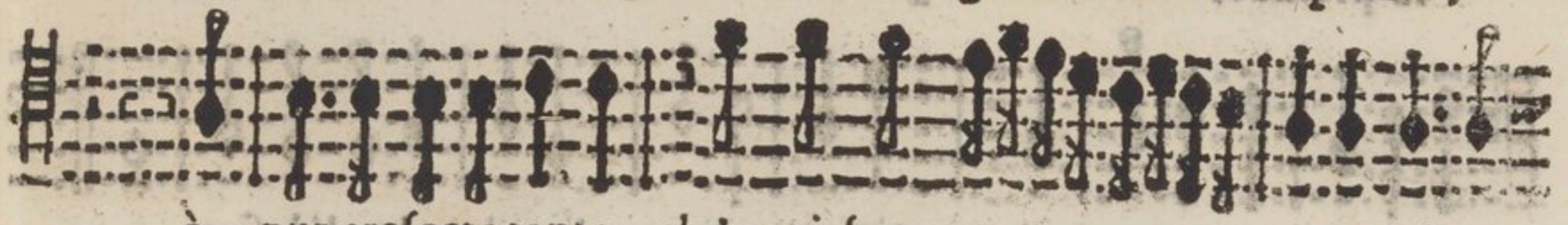
lore, del mio dolore, almen per cortesia, per corte-



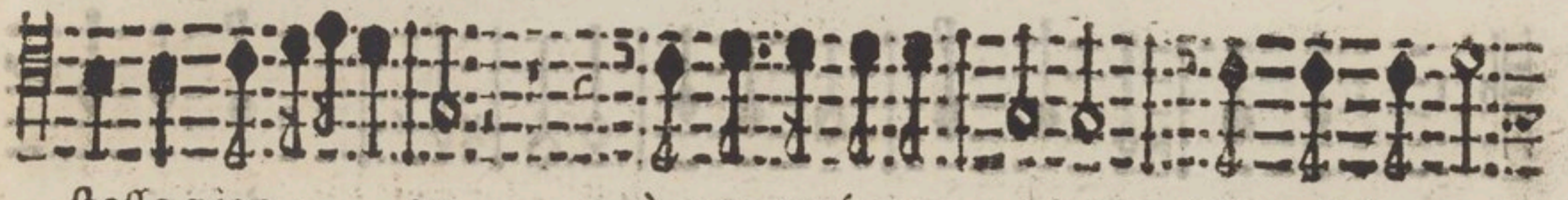
fia amorza- te l'accesa fiamma mia, ò pur cretete



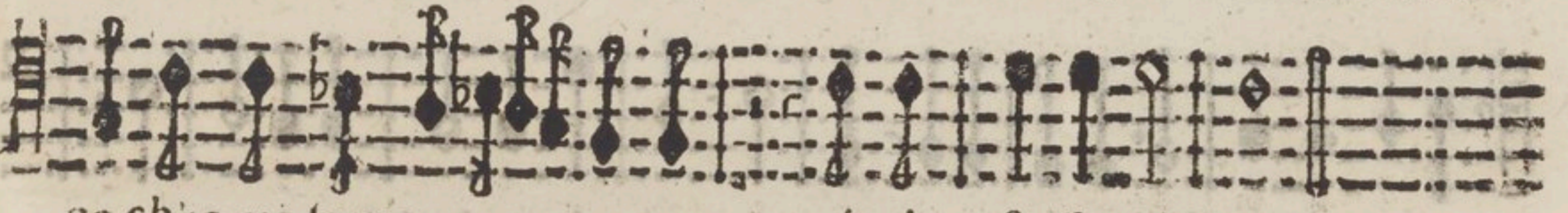
tanto, ch'io mi sommer- ga nel mio stesso pianto,



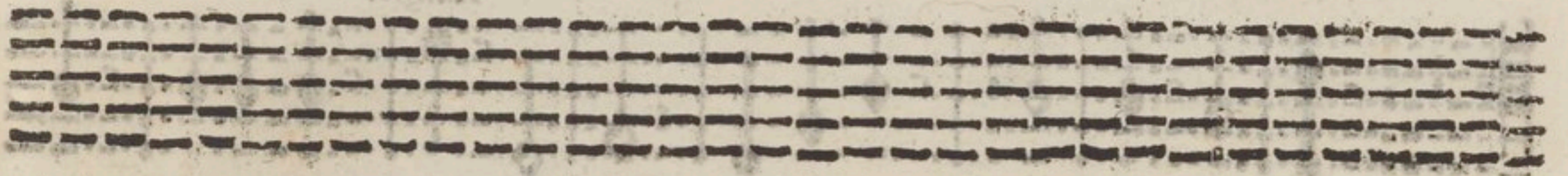
ò pur crescete tanto, ch'io mi sommer- ga nel mio



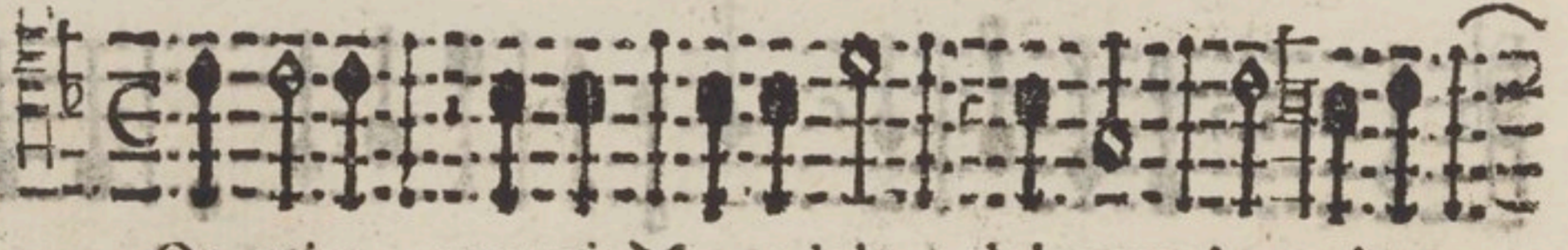
stesso pian- to, ò pur crescete tanto, ch'io mi sommer-



ga, ch'io mi sommer- ga nel mio stesso pianto.



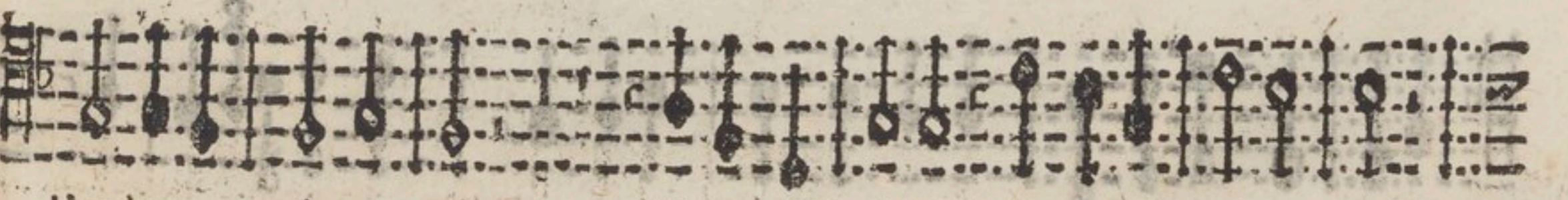
*Del Duodecimo Tuono una quinta più basso.*



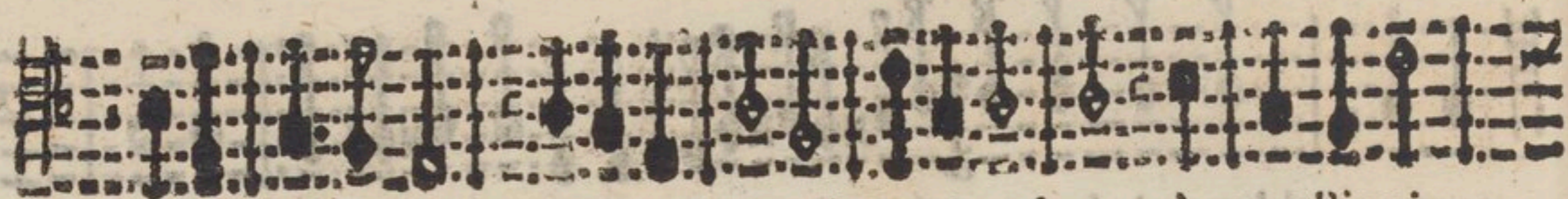
Or mio, cor mi- o deh, deh non languir-



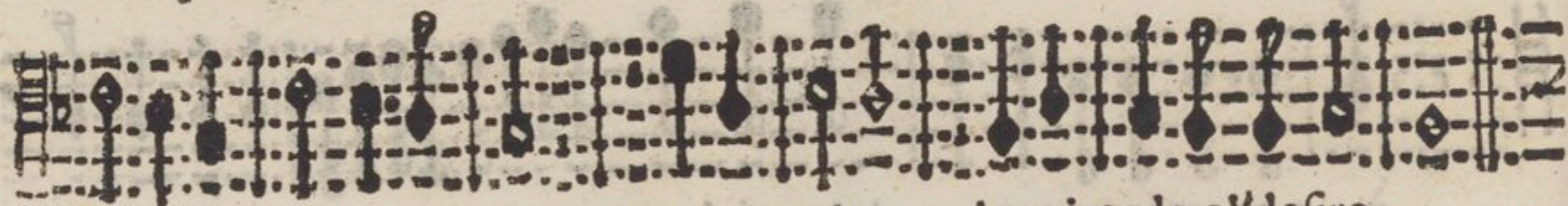
re, che fai teco languir, fai languir, fai languir



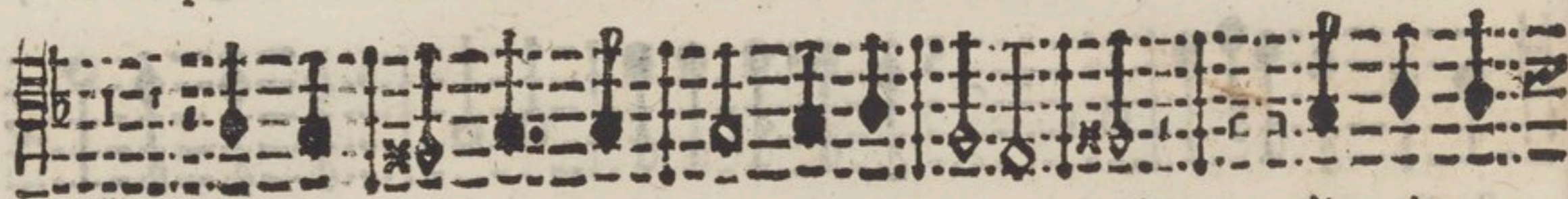
l'anima mi- a à te gl'inuia, à te gl'inuia



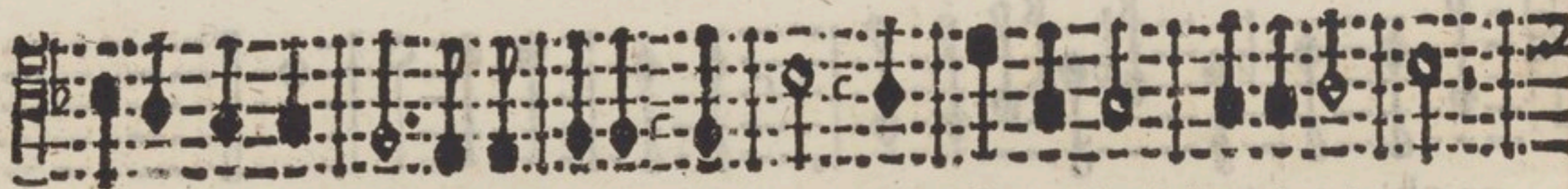
la pietade, à te gl'inuia la pietade, à te gl'inui-



a la pieta- de, la pietade, la pietade, el'desire.

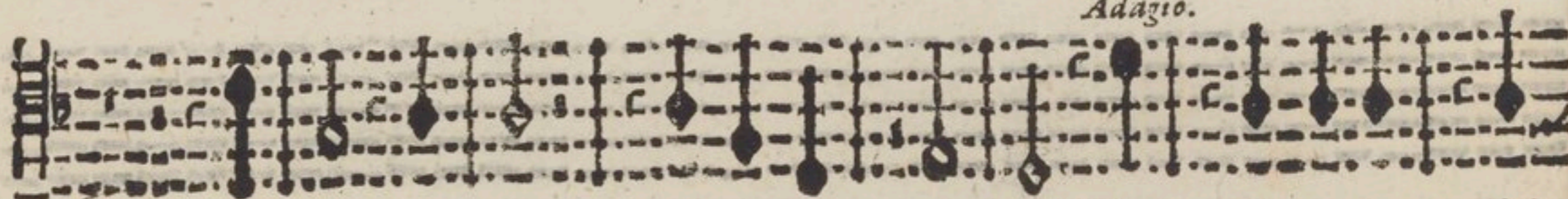


Come il duol, come il duol mi consu- mi s'io ti po-



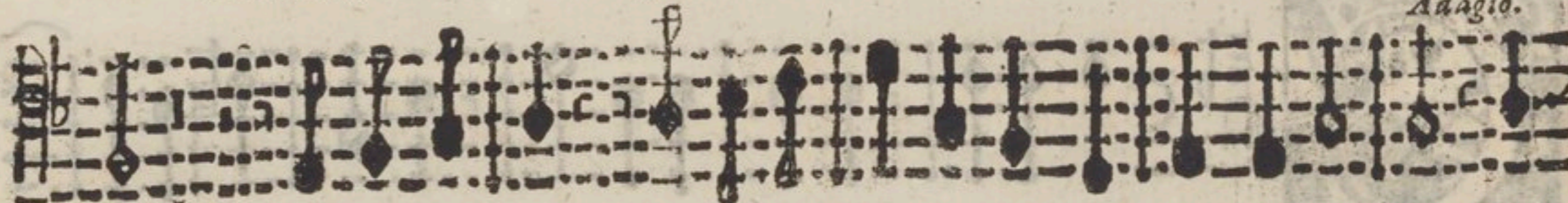
tessi dar morendo aita, morrei, morrei per dar ti vita,

*Adagio.*



morrei, morrei per darti vita. Mà, mà viui, ohi

*Adagio.*

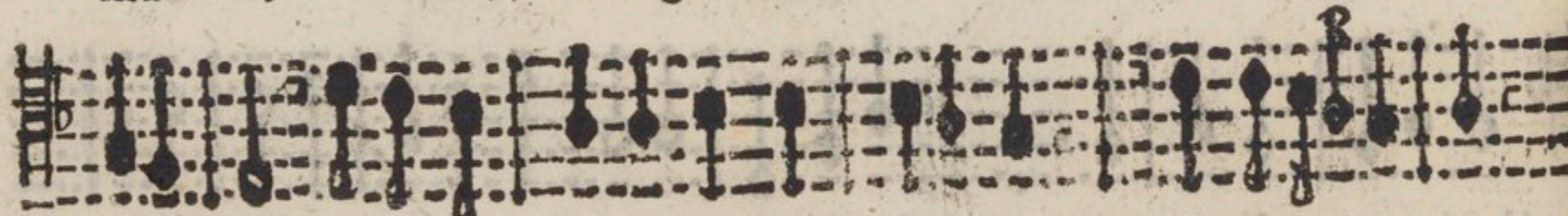


me, chi viuo tien, chi viuo tien ne l'altrui perto il core, mà,

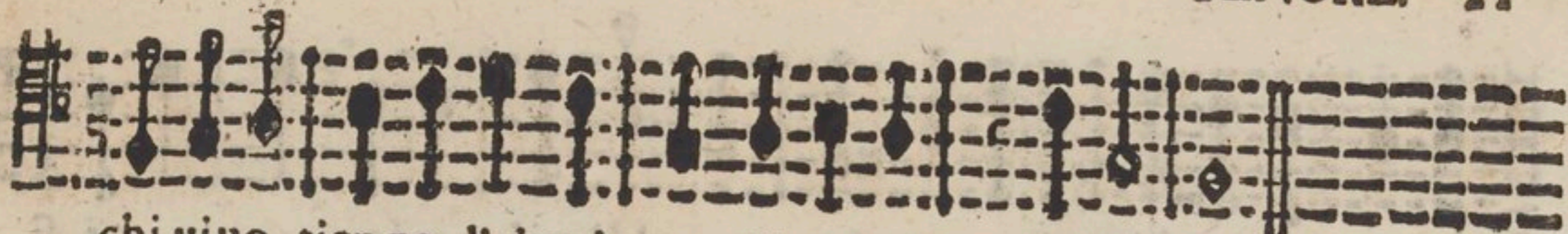
*Vivace.*



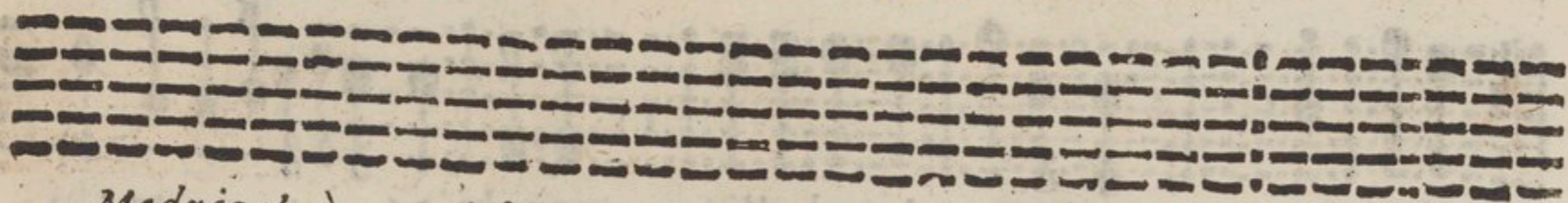
mà viui, ohime, ch'ingiustamente mo- re, ch'ingiustamente



mo- re, chi viuo tien ne l'altrui per- to il co- re,



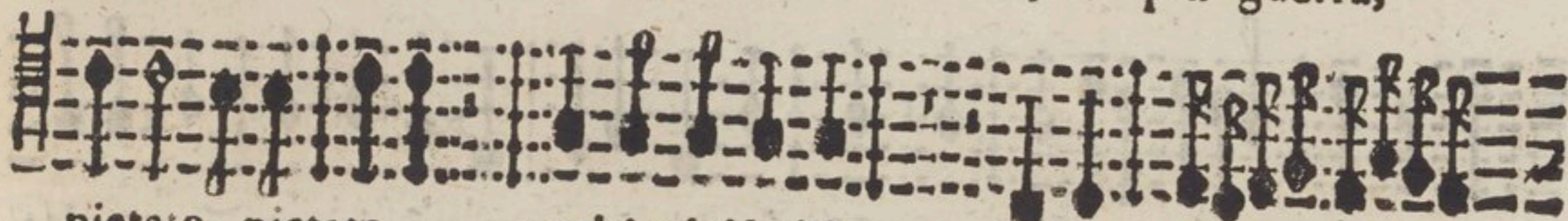
chi viuo tienne l'altrui petto il core, il core.



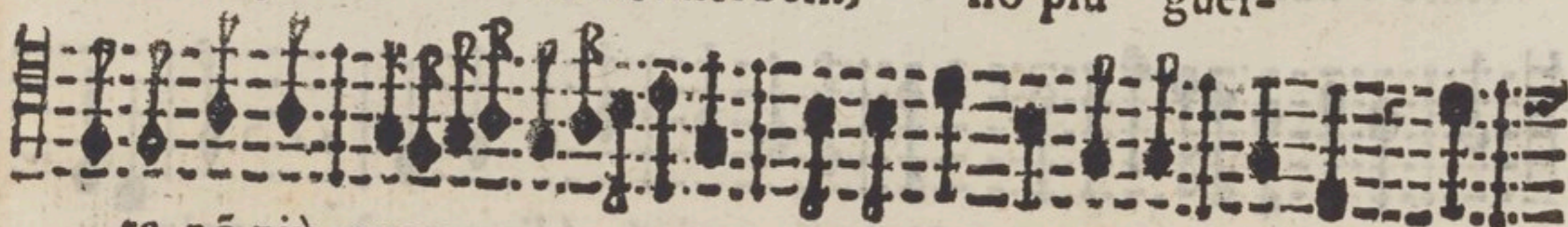
*Madrigale à 4. voci di tutti i dodici Tuoni, ò Modi del Canto figurato.*



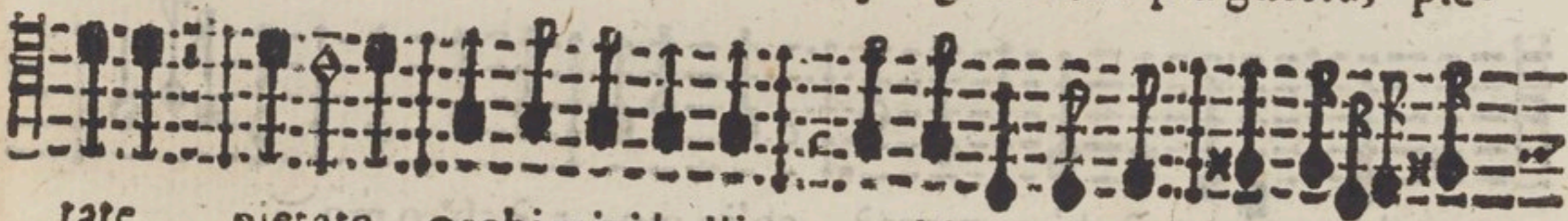
On più guer- ra, nō più guerra,



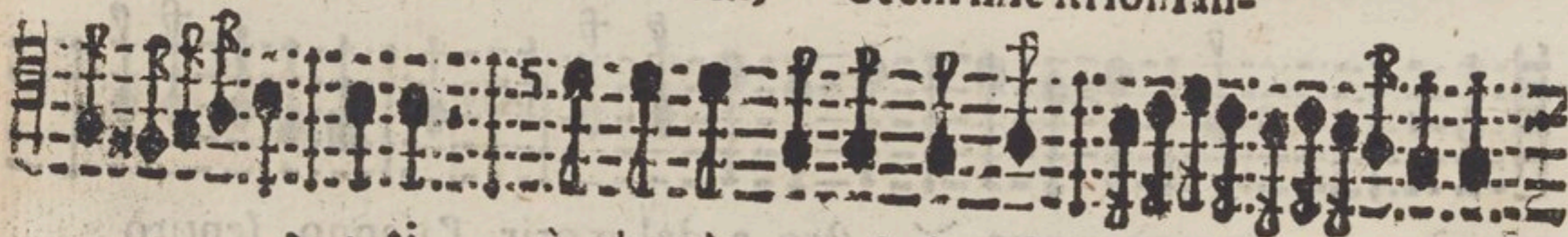
pietate, pietate occhi miei belli, nō più guer-



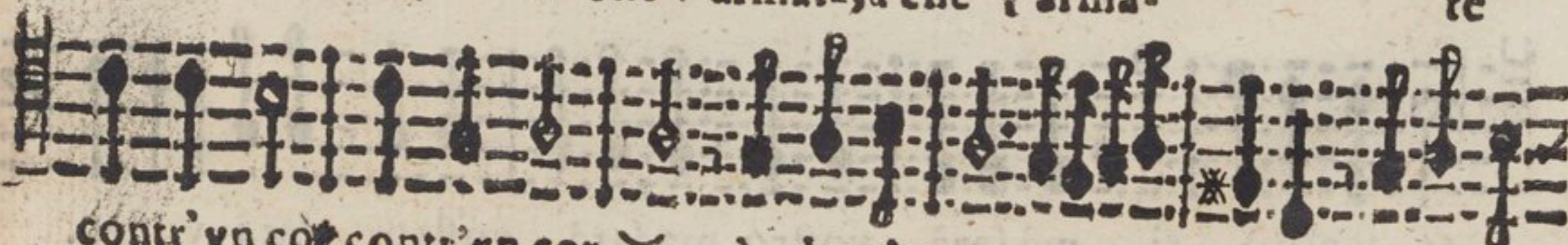
ra, nō più guer- ra, nō più guerra, nō più guerra, pie-



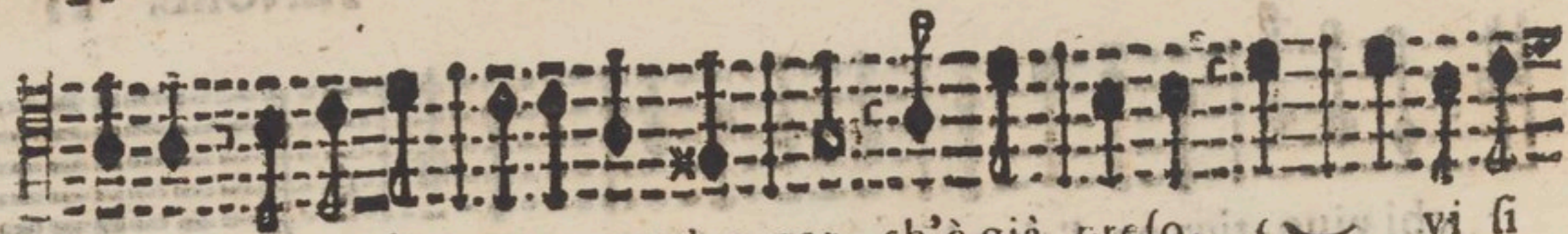
tate, pietate occhi miei belli, occhi mie itrionfan-



ti, à che v'armate, à che v'arma- te



contr' vn cor' contr' vn cor, à che v'arma- te, à che v'ar,



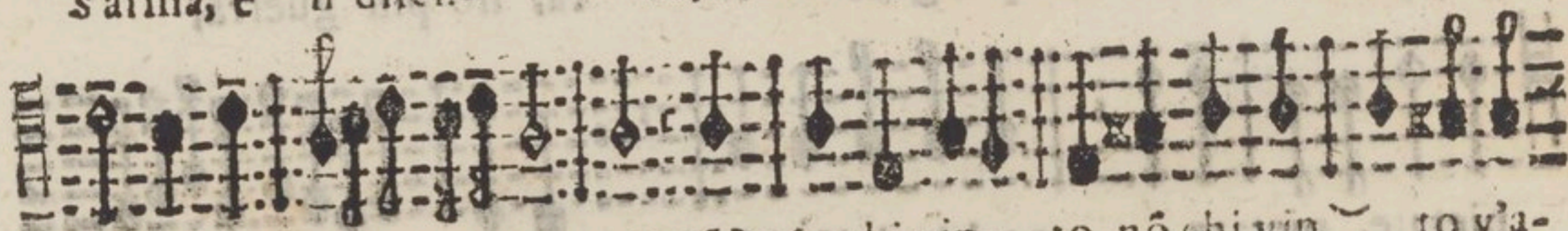
mate, à che v'armate contr'un cor, ch'è già preso, e vi si



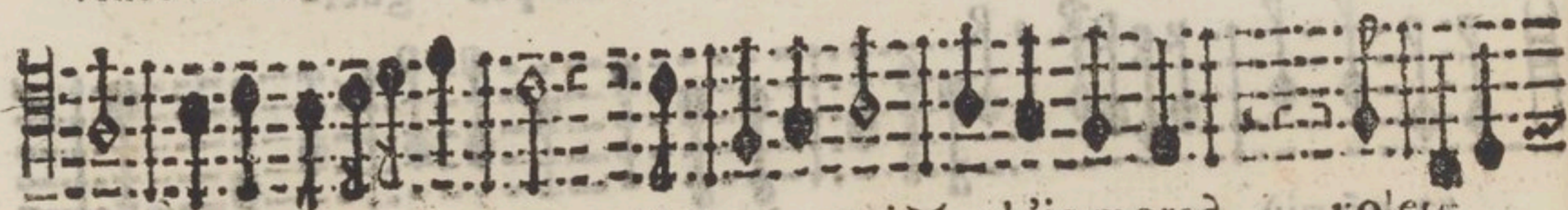
ren- de? andicide i rubelli, andicide te chi



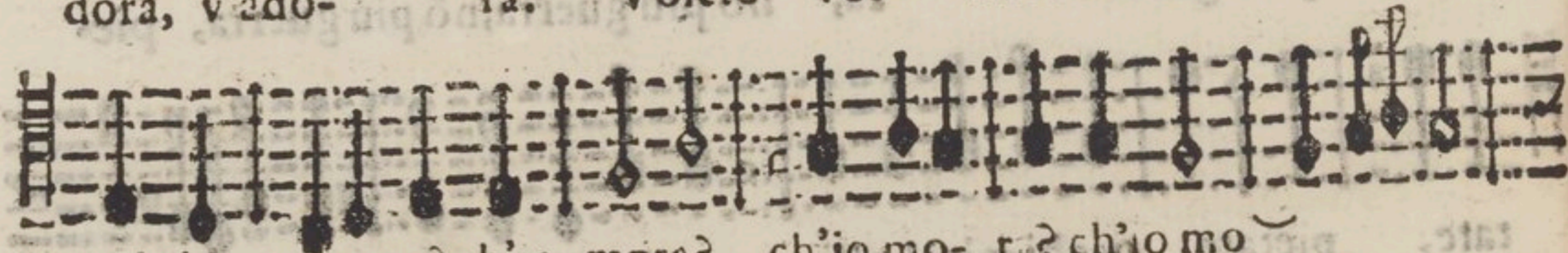
s'arma, e si difen- de, e si difen- de, nō chi



vinto v'ado- ra, nō chi vin- to, nō chi via- to v'a-



dora, v'ado- ra. Volete voi ch'io mora? volete



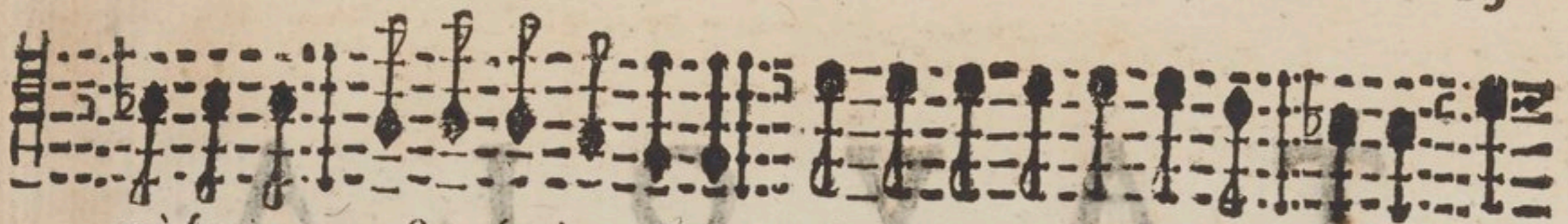
voi ch'io mo- ra? ch'io mora? ch'io mo- ra? ch'io mo-



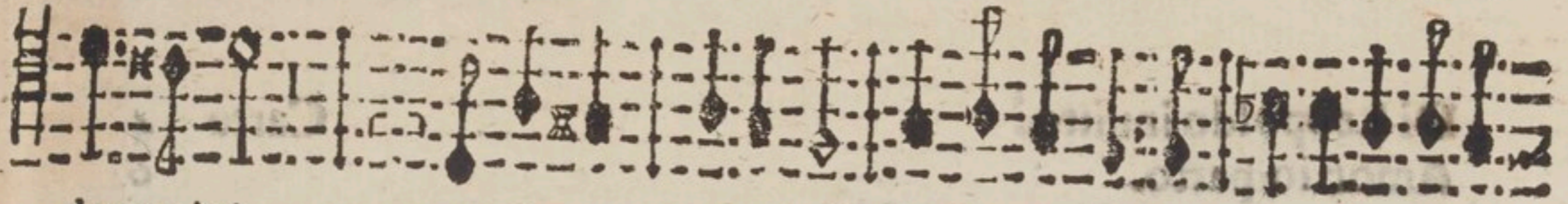
ra? morirò pur vo- stro, e del morir l'asanno sentirò



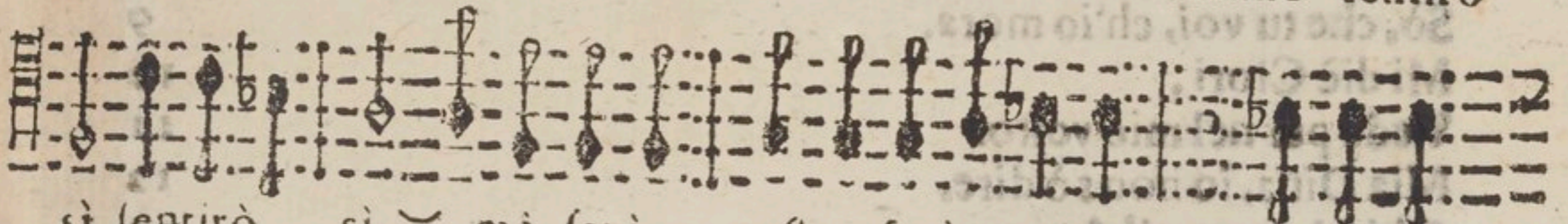
sì, sentirò sì, mà sarà vostro, mà sarà vostro, sarà vostro.



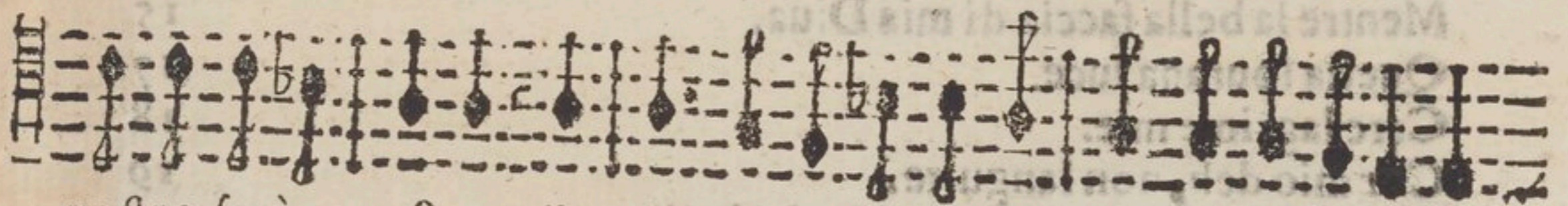
ma'ra vostro, fara vostro, ma'ra vostro, fara vostro il



danno morro pur vo. stro, e del merit l'afanno sentiro



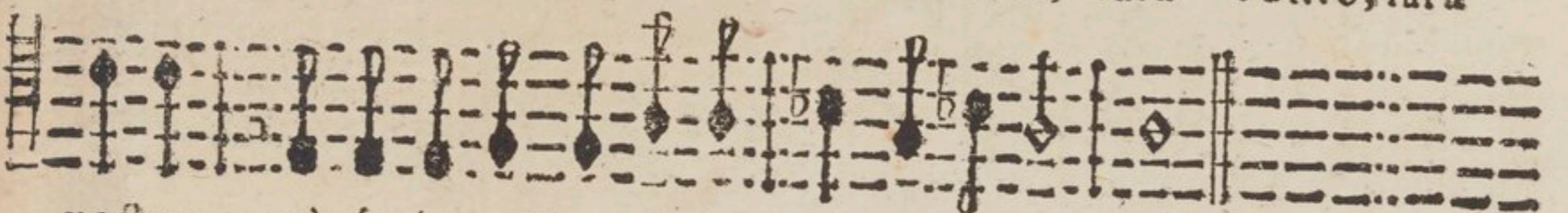
si, sentiro si, ma'ra vostro, fara vostro, ma'ra



vostro, fara vostro il danno ma'ra vostro, fara vostro,



fara vostro il danno ma'ra vostro, fara vostro, fara



vostro, ma'ra vostro, fara vostro il danno.



# TAVOLA.

Di Leopoldo inuitto:	Carte	4
Amor io parto.		6
Ardo, sì, mà non t'amo perfida.		8
Sò, che tu voi, ch'io mora.		9
Mi diè Clori.		10
Vede pur nel mio volto.		11
Mia Diua, io non sò dire.		12
Chi vâ cercand' Amore.		13
Mentre la bella faccia di mia Diua.		15
Questa sourana luce.		17
Care lagrime mie.		18
Cor mio deh, non languire:		19
Non più guerra, pietate occhi miei belli.		21

IL FINE.

